

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nel covo mappa delle Catacombe

Nel covo-arsenale di Vescovio c'era anche una pianta particolareggiata delle Catacombe di Roma...

Solo oggi Pandolfi al Quirinale

I liberali non entrano nel governo

Per escluderli si sono battuti i repubblicani - Incertezza sull'ingresso di Visentini - Emilio Colombo agli Esteri?

ROMA - Soltanto stamane, se non ci saranno altri intoppi, Pandolfi scenderà al Quirinale...

sto. A complicare le cose fino all'ultimo è stata la richiesta dei liberali di entrare nel gabinetto pieno titolo...

Dopo un complicato gioco di spinte e contropunte fra i tre partiti minori (PSDI, PRI e liberali) è stato il PLI...

Ieri e oggi

Non sappiamo quale traccia questa crisi ministeriale lascerà negli annali politici del paese...

Il segretario del PLI afferma con fermezza che se si ritiene che il suo partito è degno di far parte della maggioranza non si vede perché non dovrebbe far parte del governo...

Ancora. Il socialista Manca dice alla Gazzetta del Popolo che «sarebbe assolutamente impensabile una astensione sia pure tecnica del PSI»...

Infine. Il socialista Capria, sull'Avanti!, preoccupato per la «crisi» del PCI ne scopre l'agente patogeno nel fatto che i comunisti avrebbero privilegiato la questione della loro legittimazione presso la DC...

I repubblicani hanno dato via libera a Pandolfi nel primo pomeriggio, dopo che la loro Direzione aveva ascoltato una relazione dei rappresentanti del PRI...

Le altre questioni da risolvere prima che Pandolfi possa varare la lista sono questioni di nomi. E il nome più rilevante tra quelli che «balzano» è adesso senza dubbio quello di Visentini: Pandolfi e il PRI premono per farlo entrare...

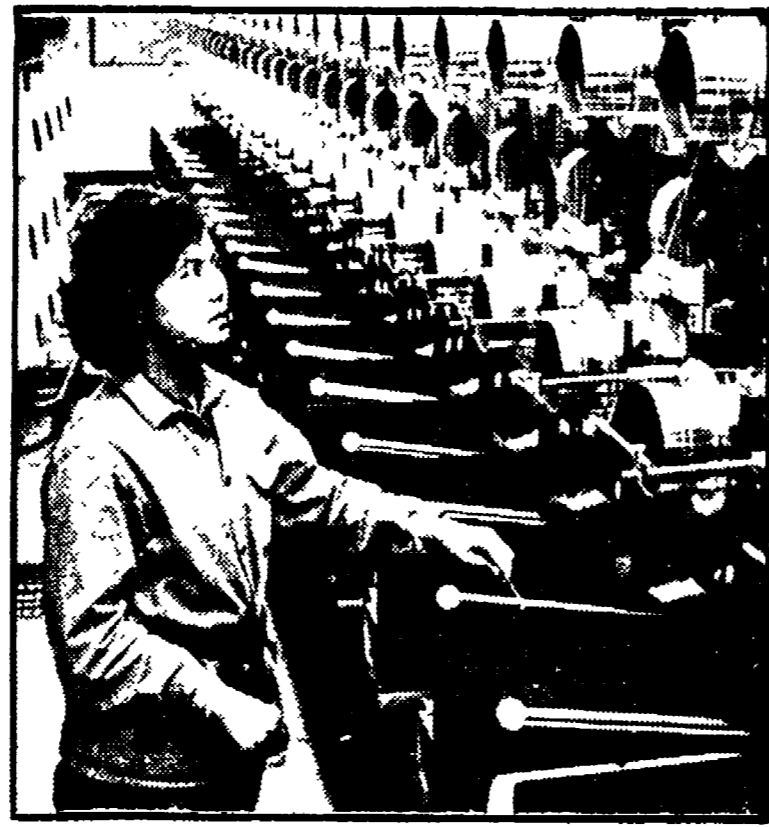
Del governo dovrebbe far parte anche il dottor Osvaldo: la sua collocazione sarebbe determinata in rapporto alla scelta di Visentini...

(Segue in penultima)

Cose viste e giudizi raccolti nel viaggio in Cina sulle tensioni sociali e le esigenze dello sviluppo

Perché i 4 hanno perso

Visite alle fabbriche e discussioni sulla politica economica - Le spinte egualitarie sono state assai forti e non sono ancora scomparse - Ma non è possibile identificare, ci dicono, l'abolizione dello sfruttamento con l'eguaglianza



PECHINO - Un'operaia in un complesso tessile

DI RITORNO DALLA CINA

Alle due del pomeriggio traversiamo lo Chang Jiang (Yangtsé), il gran fiume che divide la Cina da ovest a est...

chiesta arrivi sulla nostra spalla, guardiamo, in mezzo alle giunche in sosta, caricare su un camion tronchi d'albero trasportati dal fiume...

trattamento retributivo: è stato introdotto dal 1° maggio di quest'anno. O meglio, è stato introdotto, perché il coltore era stato in vigore anche prima del 1958...

nostre domande. Fra il 1973 e il 1976 la produzione ha avuto una brusca caduta, con conseguenze assai negative di carattere finanziario e accumulazione di un forte deficit...

Torbide manovre rivelate da un legale a Milano

Progettavano di uccidere Carli per coprire un buco di Sindona?

La vicenda risalirebbe al '73 quando l'allora governatore della Banca d'Italia rifiutò di sostenere il bancarottiere esposto per un miliardo di dollari

Dalla nostra redazione

MILANO - Il progetto di assassinare, nel 1973, l'allora governatore della Banca d'Italia Guido Carli, la morte misteriosa del presidente e amministratore delegato di una banca di Sindona all'interno di un miliardo di dollari causata alla Westminster Bank di Londra...

assassinio: questi i contenuti di una lunga conferenza stampa dell'avvocato Giuseppe Melelli, difensore di alcuni piccoli azionisti travolti nel crack sindoniano...

Le minacce facevano esplicito riferimento all'atteggiamento rigoroso del liquidatore Alexander Manson, ora giornaliista residente a Ginevra...

Assalito da formiche al Policlinico mentre era in coma

E' accaduto al sesto padiglione del Policlinico Umberto I di Roma: un anziano malato, in coma da otto giorni, passa ore e ore nella notte tra domenica e lunedì scorsi con le formiche che gli passano sul corpo...



dite voi come è andata a finire

QUANDO avete sotto gli occhi questa nota, saprete già se il presidente incaricato ha formato il governo e ne ha dato notizia al presidente del Consiglio...

tro essendogli stati (giustamente) negati, Bisaglia preferisce tenersi libero per dedicarsi più agevolmente alla macchina da consumo della benzina...

viaggia con le macchine blu, e la carta da lettere, il movimento del personale, la dicitura degli autisti, l'uso delle macchine e così via...

che glielo pagheremo se il nostro uomo rimanesse al Governo. Così, tutto sommato, non ci stupiremo se il fatto che Fon. Bisaglia alla fine restasse nel ministero, tanto più che se dobbiamo giudicare da come vanno le cose...

Anche l'Unità a 300 lire

Il prezzo di questo giornale

Da oggi l'Unità, come tutti gli altri giornali italiani, costa 300 lire. E' il secondo aumento di prezzo nel giro di cinque mesi...

Siamo tra i primi giornali italiani non solo per utilità politica ma anche per tiratura e per area di lettura. E tra i grandi giornali siamo l'unico che si fonda su un autofinanziamento collettivo, popolare, che tocca il generale da qualsiasi compromissione con i centri del potere economico pubblico e privato...

Questa «merce speciale» che è l'Unità è anzitutto un dato prezioso del regime democratico, un fattore non secondario del rapporto di forze tra le classi e i partiti. E' facile immaginare quale sarebbe il panorama della lotta politica e lo stato della verità se questo giornale si indebolisse o non circolasse più...

Ma tra le armi più sottili e efficaci della controrivoluzione conservatrice - lo abbiamo visto dopo il 20 giugno e negli ultimi mesi - premeva quella di un uso sempre più manipolato del vasto complesso degli strumenti d'informazione, chiaramente orientato nel senso di disgregare la coscienza storica, di classe e democratica del popolo italiano e soprattutto della gioventù...

Orientamento, informazione ma anche dibattito, ricerca, confronto. L'Unità è chiamata a diventare sempre più palestra della vasta riflessione collettiva dei comunisti e dei progressisti attorno alle molte e dure novità della realtà nazionale e del movimento operaio. L'Unità è destinata sempre più ad essere il tramite necessario, pratico, quotidiano, di una nuova stagione di lotta sociale e di libertà. Non è un caso se in queste settimane milioni di italiani si ritrovano nei festival che recano la sua insegna...

Condannato dal tribunale fascista I parenti costretti ora a pagare le spese

Dalla nostra redazione

MESSINA - A chi serve discutere con voi di cose giudicabili. Sappiate solo che la Sicilia è con noi. Voi non l'avete, me la date. Così Francesco Lo Sardo, deputato comunista di Messina, luminosa figura di combattente antifascista, rispondeva con fierezza ai giudici del tribunale speciale che nel 1926 lo condannavano a otto anni di carcere e a cinque di confino. A 53 anni di distanza dal processo che poi lo condusse alla morte per le sofferenze patite in carcere, gli eredi del parlamentare hanno dovuto pagare al Demanio dello Stato repubblicano e antifascista 49.400 lire per le spese di giudizio...

L'assurda e intollerabile vicenda è maturata proprio in questi giorni tra gli impolverati e bui archivi della cancelleria del tribunale di Messina che ha inteso al nipote di Francesco Lo Sardo, il dottor Salvatore, medico chirurgo, di estinguere l'ipoteca che, prima il regime fascista, poi lo stato italiano, avevano posto sulla abitazione del parlamentare in cambio del mancato pagamento delle spese del processo-farsa. Salvatore Lo Sardo è stato convocato al tribunale penale di Messina con un laconico e oscuro avviso per «comunicazioni che la riguardano»...

L'eco per la scandalosa storia ha provocato immediate reazioni sdegnate. Terzi sera stesso il consiglio comunale di Messina per iniziativa dei rappresentanti comunisti, è stato chiamato ad esprimere una ferma condanna.

Francesco Lo Sardo, al quale è intitolata una delle più importanti piazze della città, l'ex piazza del Popolo e alla cui memoria sono dedicate la Camera del lavoro di Messina e decine di sezioni del PCI in Sicilia, è stato il più prestigioso dell'isola.

Nato a Naso, comune dei Nebrodi, nel 1871, Lo Sardo già meno che ventenne divenne un degli animatori del gruppo che sulla scia del deputato socialista Giovanni Noè si misero alla testa dei movimenti per il riscatto dei contadini e l'affermazione delle idee di libertà. Espressiono del gruppo non a caso era un periodico chiamato il «Riscatto» dove Lo Sardo prese a scrivere con passione mentre conseguiva la laurea in giurisprudenza. Lo Sardo divenne presto un leader, e fu protagonista nel suo paese dei moti contadini: per questa sua «attività istigatrice e sovversiva» scontò i primi quattro mesi di galera alle isole Tremili. Fu per lui il battesimo rivoluzionario. Dopo la prima guerra mondiale Lo Sardo aderì subito al nascente partito comunista e, insieme con Umberto Fiore, diede vita al movimento di opposizione antifascista. Lo Sardo avvocato difese in ogni parte d'Italia i comunisti trascinati dinanzi al «tribunale speciale», finché, nel '24, arrivò l'arresto e, nonostante fosse deputato alla Camera, la condanna del «tribunale speciale». Nel carcere di Oneglia si ammalò gravemente, e da quel momento iniziò un calvario che lo portò per diversi ricorsi (tra cui quello di Turi, a Bari, dove si incontrò con Gramsci) fino alla morte nel carcere di Poggioreale. Resta di lui la nobile dichiarazione rilasciata ai giudici fascisti: «Sono fiero e orgoglioso di essere processato perché comunista».

(Segue in penultima)

Nel bilancio statale, per iniziativa del PCI

Ripristinate le spese per casa, trasporti e difesa del suolo

Restano, nelle variazioni proposte dal governo, assurde correzioni - Dopo le elezioni doppie le spese dei ministeri

ROMA - Importanti successi sono stati conseguiti dalla iniziativa comunista...

vitata per «necessità» dei singoli ministri e sottosegretari di sostenere la propria campagna elettorale...

DC, sembra ci si prepari a riproporre uno stanziamento integrativo di otto miliardi, in favore delle agenzie di ampiezza cassato dalla commissione Bilancio.

Ripreso ieri l'esame del progetto, il governo e la minoranza che lo sostiene hanno dovuto far proprie in commissione alcune delle osservazioni fatte dal PCI e da altre forze della sinistra.

Ma di scandali legati alla gestione del bilancio si parlerà anche domani, al momento della discussione di ordine del giorno di diversa ispirazione.

Da rilevare infine una nuova presa di posizione dei parlamentari radicali sulla questione dell'abuso da parte governativa del sistema della decretazione d'urgenza.



Lucio Castellano

g. f. p.

I terroristi delle «Unità combattenti» studiavano i cunicoli di Roma

Nel covo una mappa delle Catacombe

Cerchietti rossi sui punti d'accesso (compresi quelli segreti) al sottosuolo - Anche una mappa della rete fognante - Tante ipotesi sui piani del gruppo eversivo - Continuano a negare gli «autonomi» di Metropoli chiamati in causa dai proprietari del casolare di Vescovio

ROMA - La notizia è di quelle che danno il via ad ogni ipotesi: i terroristi del covo di Vescovio si erano procurati una pianta particolareggiata delle Catacombe di Roma.

Il secondo interrogatorio che si sono posti gli inquirenti è questo: da dove provengono queste piante particolareggiate delle Catacombe e delle fogne?

Quello degli studi dei terroristi sulle Catacombe e sulla rete fognante di Roma, comunque, resta un capitolo aperto a più soluzioni.

In carcere sotto l'accusa di «banda armata», dopo che i proprietari del covo di Vescovio hanno riferito che la pubblicazione fu sovvenzionata con alcune decine di milioni di lire provenienti da un sequestro di persona.

un comunicato dal carcere di Rebibbia, firmato da Scalone, Castellano e Maccano. Gli «autonomi» di Metropoli definiscono i proprietari del covo di Vescovio personaggi «del genere dei Rolandi e dei Pisetta» e affermano che essi «delirano a colpi di sentito dire».

Assoluzione e premio per i dissipatori di 780 miliardi?

Una tassa sui risparmiatori per i debiti dell'Italcasse

Ricatto sulle piccole casse di risparmio che dovrebbero assorbire le perdite 200 miliardi perduti nel solo affare Caltagirone - Tentativo di privatizzazione

ROMA - Seconda round, questa mattina, all'Associazione delle casse di risparmio, dove si riuniscono i rappresentanti degli 83 istituti di credito aderenti all'Istituto centrale di credito-Italcasse.

di un nuovo consiglio di amministrazione. I tre commissari mandati all'Italcasse per liquidare i fondi neri e le operazioni di credito di favore, pur non avendo fatto né l'una né l'altra cosa, vorrebbero saldare i conti prima di andarsene, indicando ogni possibilità di valutazione al futuro consiglio di amministrazione.

salutare ammontano, secondo i commissari De Mattia e Colli, a 780 miliardi di lire. Tutte le casse di risparmio, in sostanza, dovrebbero quotarsi per liquidare l'eredità di Arcaini, il banchiere de mocrustiano deceduto nelle more dell'inchiesta giudiziaria.

115 a 231 miliardi. Ma non è tutto qui; il veleno sta nella coda perché si stabiliscono una serie di modalità che ampliano di molto i denari che ciascuna cassa locale dovrà versare.

Mauro Barni (PSI) sindaco di Siena

Giunta di comunisti e socialisti - Favorevole il PR - Il compagno Roberto Barzanzi vicesindaco

SIENA - Mauro Barni, socialista, 52 anni, ex rettore dell'università, è stato eletto ieri sera dal Consiglio comunale al fine di conseguire momenti di intesa e di orientamento comune per questi aspetti della vita sociale, politica e culturale senese.

schì) e la politica culturale universitaria. A cura delle due federazioni si terranno incontri periodici al fine di conseguire momenti di intesa e di orientamento comune per questi aspetti della vita sociale, politica e culturale senese.

È non vi sono ragioni legittime i fondi neri, pagati a partiti e persone, sono in mano al giudice: c'è un provvedimento di restituzione da portare avanti, almeno nei confronti di chi è stato scoperto.

Insomma, l'operazione lanciata dalla spugna sui crediti clientelari verrebbe imposta addirittura per statuto!

Il compagno Tommaso Rossi segretario regionale in Calabria

CATANZARO - Il Comitato regionale del PCI in attuazione dell'orientamento assunto alla vigilia delle elezioni del 3 giugno, ha proceduto alla elezione del nuovo segretario regionale del Partito chiamandolo, con voto unanime, a tale incarico il compagno Tommaso Rossi.

«No» al sottosegretario alla condizione femminile

ROMA - Le parlamentari dei gruppi comunista, socialista, radicale, repubblicano, del Pdup e della sinistra indipendente, dei due rami del Parlamento, hanno inviato un telegramma al presidente incaricato Filippo Maria Pandolfi per esprimere il loro giudizio nettamente negativo circa l'eventuale riproposizione del sottosegretario alla condizione femminile.

«La Città futura» tornerà in edicola a settembre

ROMA - Con il n. 29, in edicola dal 27 luglio, «La Città Futura», il settimanale dei giovani comunisti, ripubblica le tappe della sottoscrizione nazionale alla Città Futura ed alla FGCI.

Per gli aumenti del 20 per cento

Equo canone: vale la legge, non la circolare

L'ufficio legislativo dei senatori comunisti: si deve pagare a novembre - Comunicato del SUNIA di Milano

ROMA - Scattano da oggi, 1 agosto, i primi aumenti dovuti per l'equo canone. Ma ancora le interpretazioni degli articoli della legge non sono chiare o, comunque, non univoche.

sito circa la decorrenza dell'aumento del canone debba risolversi nel senso che gli aumenti annuali decorrono dal 1. novembre. Posto, infatti, che il primo aumento poteva richiedersi dal 1. novembre 1978, per i successivi è prevista espressamente una cadenza annuale.

Il primo problema interessa tutti quegli inquilini che, per effetto della legge, hanno dovuto pagare l'affitto più di quanto non pagassero prima. Per «difendere» gli inquilini a reddito più basso, con redditi al di sotto degli otto milioni, gli aumenti erano stati così graduati: un venti per cento dal primo novembre 1978, un ulteriore venti per cento dal primo novembre 1979 e così via di primo novembre in primo novembre, per raggiungere in cinque anni l'equo canone «pieno».

Sulla questione è intervenuta ieri anche la segreteria provinciale del SUNIA di Milano. In essa si ribadisce la posizione espressa dal SUNIA sin dall'entrata in vigore dell'equo canone. Nel comunicato si afferma inoltre che «poiché la legge sull'equo canone si presta in questi punti a più interpretazioni, è necessario e urgente che il Parlamento si pronuncii al fine di chiarire una volta per tutte quale sia stata l'effettiva volontà del legislatore al momento dell'approvazione della legge, e apporri quei chiarimenti necessari a semplificarla e a rendere maggiormente omogeneo il meccanismo di adeguamento».

Tutto era chiaro fino a che non è arrivata in Parlamento una relazione ministeriale che ha previsto come momento dello scatto degli aumenti del 20 per cento per gli inquilini con reddito inferiore agli otto milioni, invece che il 1. novembre il 30 luglio, in analogia con gli aumenti del 50 per cento dovuti dagli inquilini con redditi superiori agli otto milioni.

Di qui un vero e proprio «passaggio» di interpretazione. Vale la legge o vale la circolare ministeriale? I proprietari si sono schierati naturalmente a favore di quest'ultima. Il SUNIA (l'associazione degli inquilini), in molti casi, ha consigliato gli inquilini di pagare a novembre e salvo conguaglio, chiedendo contemporaneamente una presa di posizione ufficiale da parte del governo, il quale peraltro finora ha taciuto.

Interrogazione del PDUP sul «diario» di Signorile

L'on. Eliseo Milani, capogruppo del Pdup, ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa per sapere «se le notizie apparse nell'«diario» dell'on. Signorile pubblicato da «L'Espresso», in merito al coinvolgimento nelle consultazioni per il nuovo Presidente del Consiglio, interpellando i ministri di ambasciate di altri paesi, di esponenti del mondo dell'industria e del Vaticano, rispondono a verità».

polizia e a chiudere le spinte alla riforma. Qualche esempio. Il brigadiere Adriano Pascazi da quattro anni è in servizio sul Monte Bianco; da quando cioè ha terminato la scuola sottufficiali di Nettuno, dove si era fatto notare per le sue simpatie verso il sindacato: nessuna domanda di avvicendamento (è un sardo) è stata finora accolta.

C'è un agente sotto processo perché sorpreso in servizio di scorta con la pistola e non con il mitra; ha spiegato ai superiori il perché della sua scelta contro-regolamento: «La pistola un po' la so usare, il mitra non l'ho mai visto».

Una guardia del reparto di Padova è stata addirittura messa in manicomio: in camera di isolamento al reparto neurochirurgico; l'accusa è insubordinazione, perché una volta aveva protestato vivacemente dopo essere stato avvicinato per cinque-sei notti consecutive dal colonnello che aveva la mano di fare il contrappello alle tre di notte. Gli hanno detto che era matto: a nessuno è venuto il dubbio che fosse matto il colonnello.

CGIL-CISL-UIL parlano di un primo passo verso la riforma

Il contratto dei poliziotti

ROMA - Se il governo mantiene gli impegni, e dunque nel formulare il nuovo decreto per gli statali tiene conto di quanto deciso dal Senato (che ha largamente modificato il testo del primo decreto prima che questo decadde), si può ben dire che il sindacato di polizia ha raggiunto il risultato più importante della sua breve esistenza: ha ottenuto il primo «contratto di categoria», il contratto per i poliziotti, ai quali viene finalmente riconosciuto un diritto comune a tutti i cittadini, finora esclusivo versato alla P.S. E questo è un passo decisivo verso la riforma.

La storia di come è nato questo decreto e poi le modifiche al decreto è nota. Andreotti ha preparato il testo del provvedimento rifiutando di consultare il sindacato unitario della polizia, e ricevendo solo quelli del sindacato autonomo. Un atto di arroganza che avrebbe potuto creare tensioni pesanti. La risposta del sindacato unitario invece è stata assolutamente politica: il governo non tratta con noi? Bene, noi trattiamo con il Parlamento. Così hanno chiesto invariabilmente i gruppi parlamentari: PCI, PSI, PRI, radicali e PDUP: assieme sono stati concordati una serie di emendamenti che poi la sinistra ha portato in Parlamento, ha dato battaglia e ha vinto, ottenendo su molti punti anche il voto della DC.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti sono stati segnalati però anche una serie di episodi recenti - «non vogliamo drammatizzare, però è difficile non parlare di repressione, di controffensiva ai danni del sindacato» - che sono espressione chiara di una tendenza. I dirigenti del sindacato fanno anche dei nomi: non c'è dubbio - dicono - che il nuovo capo della polizia, il prefetto Coronas, ha impresso una linea appunto «prefettizia» alla sua gestione, puntando a mortificare il ruolo della

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti convocata per oggi mercoledì 1 agosto alle ore 10. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì primo agosto.

La « questione giovanile », esplosa negli anni Sessanta, e i cui tratti ormai storici si sono stati riproposti anche in questi giorni...

Cambiano costumi e cultura

Il giovane ci è proprio sconosciuto?

Il profilo delle ultime generazioni nella crisi del paese e i compiti di una politica rinnovatrice

mente incompleto, un primo approccio al problema. Della nostra cultura tradizionale uno dei tratti fondamentali — e forse oggi il più incomprensibile ai giovani — era il primato della politica.

derla però nel moderatismo corporativo. Piuttosto ci viene, dalla cultura giovanile (e non è detto che non sia, anche per noi, una lezione da apprendere) una indicazione: la necessità che la sintesi politica — il progetto di trasformazione della società che noi proponiamo a tutte le forze, a tutti gli individui che vogliono questa trasformazione — si ponga in una reale dialettica con la vita delle masse e degli individui; che si costituisca a partire dal vissuto.

Il nome alla società vuol essere sintesi trasformatrice di domande reali, e non pura mediazione tra un « sociale » e un « politico » lasciati nella loro estraneità, questa sintesi non può mai essere considerata scontata, non è mai raggiunta una volta per tutte. Ricomporre sempre di nuovo, sempre a partire dal presente, la sintesi politica, significa invece: 1) che le categorie usate per costruirle, pur recando in sé il patrimonio di elaborazione e di lotta della nostra storia, siano però adeguate alle domande nuove del presente; 2) che la stessa possibilità e necessità di una sintesi, la possibilità, necessità di tradurre spinte sparse e frammentate, bisogni diversi o variamente maturi, forme scollegate ed eterogenee di antagonismo, in un progetto politico unitificante, sia dimostrata e costituita nei fatti (e che cos'altro è l'egemonia?).



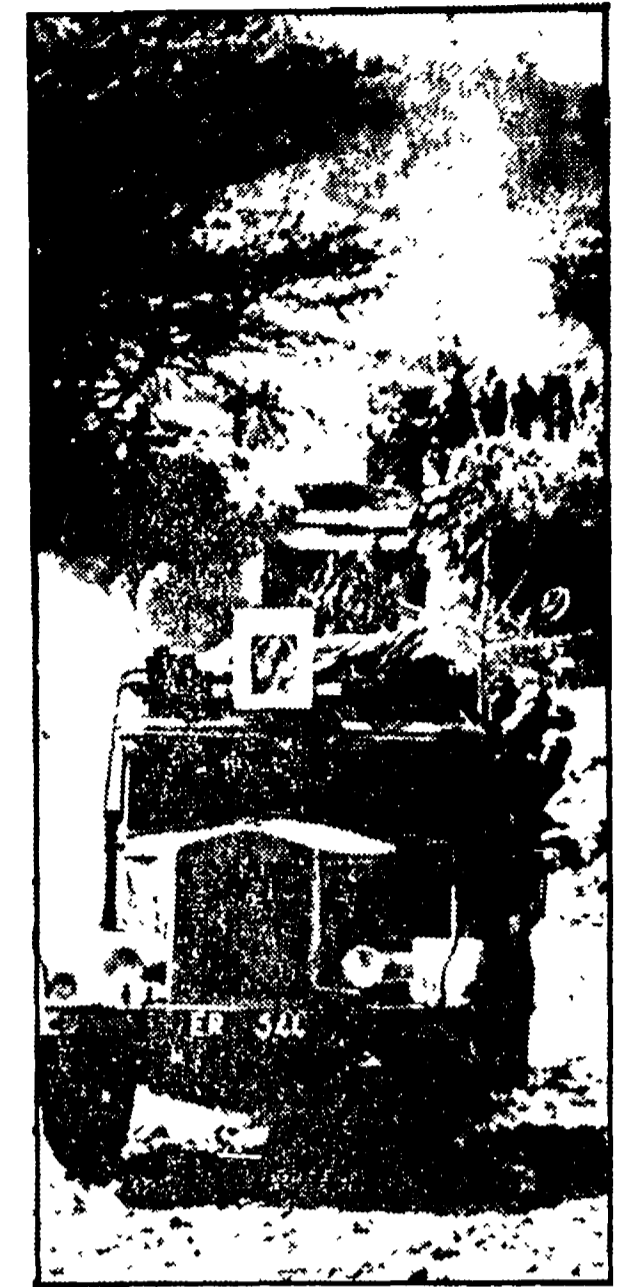
Storia e retroscena della guerra d'Etiopia

E poi fu bandita anche «Faccetta nera»

La preparazione politico-diplomatica e la condotta militare dell'aggressione fascista in Africa orientale in una documentata ricostruzione di Angelo Del Boca - Perché la famosa canzonetta non piacque ai più razzisti I prodromi della guerra mondiale

L'occupazione militare dell'Etiopia da parte dell'Italia fascista (ottobre 1935 - maggio 1941) fu una avventura coloniale improntata al razzismo più rozzo e brutale - e dunque anche « in ritardo », dato che quel tipo di razzismo, per così dire « classico », aveva già incominciato a entrare in crisi negli imperi africani e asiatici delle grandi potenze europee (Gran Bretagna, Francia) - ed ebbe conseguenze funeste per la pace mondiale e per il nostro paese.

Si sarebbero mosse e che tutto si sarebbe ridotto alla proclamazione delle « cinque » (le sterili) sanzioni economiche da parte della SdN. In effetti, i circoli conservatori anglo-francesi coltivavano ancora la miope speranza di poter « utilizzare » l'Italia fascista per contenere la spinta aggressiva della « nuova » Germania hitleriana (magari, convogliandola ad Est, contro l'URSS) e volevano quindi « tenerla buona ». Le sanzioni, perciò, non comportarono il blocco del canale di Suez, né la sospensione delle forniture di petrolio: Mussolini ebbe via libera.



Il testo di un caporale. Sulle responsabilità dirette di Mussolini, del maresciallo Pietro Badoglio, comandante supremo delle operazioni, del generale Rodolfo Graziani, comandante del fronte somalo, per l'impiego su vastissima scala dell'aviazione con compiti spesso di puro e semplice massacro e dei gas, i tanti documenti riportati in questo volume sono ineccepibili.

Treviso riscopre un grande pittore del '300

I vezzi di Sant'Orsola

TREVISO — Quando Tomaso Barisini giunge nella dolce Treviso ha poco più di vent'anni. Figlio di un pittore (Barisino), è nella bottega del padre che Tomaso deve aver cominciato ad imparare il mestiere. Della sua vita privata si conosce pochissimo. Si sa, tuttavia, che è sicuramente nato fra il 19 marzo del 1325 e il 6 maggio del 1326 e che il 16 luglio del 1379 era già morto. A quella data il grande artista padovano risulta deceduto da poco e lo si desume dal fatto che il figlio Bonifacio si ritrova debitore verso la madre della dote, della controparte e della donazione speciale fattale dal padre.

Il pungente realismo, la straordinaria naturalezza degli affreschi di Tomaso Barisini in una mostra allestita a seicento anni dalla morte

Nelle foto: accanto al titolo, a destra, Tomaso Barisini; i cardinali Ugo di Sillon e Annibaldi degli Annibaldi; sotto, Storie di Sant'Orsola: l'arrivo a Roma



ciassero minimamente la sua fantasia. E « confino » in cellette anguste i 37 ritratti (gli altri tre, ridotti in stato pietoso, e non presenti oggi sulle pareti perché in restauro, sono dedicati ai santi dell'Ordine: Domenico, Tomaso e Pietro martire) di cardinali e di frati. Tomaso colse questi personaggi in atteggiamenti vivi, fermando l'attenzione « su ognuna di queste cellette e scritti, dove ogni figura è così acutamente individuata, sia per se stessa che nei rapporti iniziali con l'ambiente, da costituire un fatto nuovo nell'arte del Trecento o, meglio che un fatto nuovo, uno svolgimento personalissimo di certe tendenze già pregnanti nella precedente pittura bolognese ». Il

giudizio è di Roberto Longhi. Le storiche « date » che più ha contribuito a riscoprire la grande arte trecentesca dell'Italia settentrionale. « Ritratti » vivi e palpitanti: cardinali e frati che leggono, che guardano le miniature con una lente, che temperano la penna d'oca, che si soffermano sulla pagina con sguardo meditativo, che fanno scorrere le loro dita su altri libri. E c'è anche il cardinale Ugo di Provenza che, per la prima volta nella storia dell'arte, infiora gli occhiali a pance-nez. Nessun « ritratto » appare ripetitivo. E nessuno è somigliante. Tomaso non se ne è curato (del resto non gli sarebbe stato neppure possibile avere di fronte gli originali). Non avendo i cardinali a disposizione, l'artista ha risolto nel migliore dei modi il suo problema, scegliendo i frati del convento come modelli. E anche per la santa Agnese, che ha affrescato in una delle grandi colonne della chiesa di San Nicolò, deve avere scelto una modella trovata a Treviso: una bella ragazza, giovanissima, appena uscita dall'adolescenza, vestita all'ultima moda, con una gonna bipartita e un mantello elegante che le scende dalle spalle fino ai piedi e che tiene in mano la palma del martirio come se si trattasse di un omaggio floreale ricevuto poco prima da uno spasimante, e con una espressione un po' altera e soddisfatta quasi compiaciuta della propria avvenenza.



ha fatti molti. Ma a Bologna deve esserci stato di sicuro. C'è anche chi vorrebbe mandarlo in Boemia, per via di quel delizioso trittico di Karlstein, ma la critica più recente lo esclude. Oltre a Modena e a Treviso, Tomaso deve essere stato a Mantova e forse a Trento. Comunque è a Treviso che si è realizzato come artista, lanciando un « messaggio » che sarà poi tanto felicemente raccolto da Altichiero. Ma torniamo alla mostra. E' nella bellissima chiesa di Santa Caterina che è esposto il grosso dell'opera, costituito in larga misura dagli affreschi del ciclo di S. Orsola, dove l'artista ha risolto, con un ciclo, fortunatamente salvato dalla distruzione alla fine dell'Ottocento, venne iniziato da Tomaso nella stagione della sua raggiunta maturità, forse negli anni Sessanta. Gli affreschi, purtroppo, non si presentano in buone condizioni. Sono sì « leggibili », ma i toni caldi e teneri del colore sono scomparsi quasi del tutto. Alcune fasce, poi, sono ridotte a uno stato pressoché larvale. Ma quale fascino, nonostante tutto, emana ancora da questi affreschi. Si guardi ad esempio, l'arrivo a Roma di S. Orsola, con tutte quelle giovanette che sembrano appena uscite dal parrucchiere, allegre e chiacchieriere, e con la santa nel mezzo abbracciata da una amica. L'aureola di S. Orsola sembra un cappellino vezzoso; una fanciulla, con la mano in una tasca della gonna, sembra che stia per essere ripresa da un fotografo di « Vogue ».

La storia è fra le più truci, con il messaggio finale, in funzione di subalterno, al Terzo Reich di Hitler, la « storia militare » — per quanto più faticata di quanto in genere si creda (anche per questo aspetto, la documentazione raccolta da Del Boca è « qualificata » — illuse i vertici del regime — e ciò, proprio, appunto nel corso della seconda guerra mondiale, le catastrofiche conseguenze che tutti sappiamo.

Bombardamenti e uso di gas

L'immagine dell'Italia uscì dal conflitto macchiata di zolfo all'opinione pubblica internazionale e ai governi democratici. Un esercito dotato dei più sofisticati strumenti bellici, numerosissimo — nel 1935-1936 arrivarono in Africa orientale ben 500 mila italiani — aggredì un paese fitto di castelli e arroccato. Il risultato in modo quasi sistematico (la centralizzazione e la modernizzazione avviate dal Negus erano in fase iniziale ed incontrarono resistenze notevoli: non a caso, e non senza successo in alcune rovine, come l'Opera di Tigray, ostii all'amarra, la campagna italiana fu preparata da una massiccia opera di corruzione e sovversione), ma per non correre rischi e « far presto » non si esitò a ricorrere ad « bombardamenti aerei » e « gas » (in particolare, alla micidiale iprite).

Incontri culturali a Visciano

L'artista in piazza

gigante e sotto il quale fu trovato « o quadro della madonna tanto ricca di veneranda quanto di miracoli »; e di capire la radice della speranza di sempre che nascono e muoiono in questo ambiente che oggi, nel confronto con l'arte di allora, ci fa sentire la misura con le forme e le tensioni di una cultura moderna, con la crisi di vecchi valori e comportamenti, con la difficile, tormentosa produzione del nuovo. Gli artisti che operano a Visciano, nel nostro paese nei volti: lo sa Bruno Saba che traccia segni convulsi e accende colori per dare forma alla protesta; lo sa Alberto Bacani che evoca spazi stanchi e dolenti per una sorta di sacra famiglia contadina; lo sa Emanuele Bortoluzzi che fissa in un punto di luce (la ragione) la speranza di salvezza di una umanità insidiata dal disfacimento; e Fiorino Civini che costruisce un messaggio di liberazione; Mimmo Todaro che costruisce gabbie e spazi all'interno dei quali si ripropongono drammi interogatori sul destino dell'uomo; e Pasquale Di Fabio, in una complessa ricerca che si svolge con l'aiuto di fantasmi, fabbri e muratori del paese. Per alcuni giorni artisti e cittadini, con l'ambiente a portata di mano, hanno frugato la storia, hanno discusso una complessa realtà umana e sociale, hanno inventato forme e colori, hanno costruito qualche risposta che non ha la presunzione di un giudizio. Ma il risultato più importante è nelle parole dei giovani: incontriamoci ancora, conosciamoci meglio, conquistiamo nuove coscienza e nuovi spazi ad una operazione che non è solo culturale, ma morale, sociale e civile.

Romolo Liberale



Ancora momenti di tensione nel carcere di Torino

Tre detenuti armati tentano la fuga sequestrando due guardie alle «Nuove»

Un quarto «prudentemente» si è nascosto in cortile - L'impresa fallita per la reazione della sorveglianza - Trattativa con il direttore prima della resa - Una manifestazione degli agenti

Dalla nostra redazione TORINO - E' durato poco meno di un'ora il tentativo di fuga dalle «Nuove» messo in atto ieri mattina da tre detenuti. Vista sparire ogni speranza di poter riacquisire la libertà, i reclusi, che avevano sequestrato due guardie, si sono arresi dopo una accesa trattativa con il direttore del carcere.



TORINO - Una guardia carceraria descrive ai giornalisti la dinamica del tentativo di fuga

I tre, prima di guadagnare l'uscita, sono stati scortati da alcuni agenti, uno dei quali ha anche sparato dei colpi di mitra in aria. Un brigadiere, Francesco Fringuella, ignorando che uno dei malviventi fosse armato, ha tentato di bloccarli e, per puro caso, è riuscito ad evitare i tre colpi di pistola che gli sono stati esplosi contro. I reclusi, vista svanire la sorpresa ed esaurite le munizioni, sono stati quindi costretti a rifugiarsi in un magazzino, sempre tenendo le due guardie sotto la minaccia dei coltelli.

E' accaduto in Calabria

Ucciso dai banditi: tentava di evitare un furto di bestiame

La vittima insieme al fratello aveva sorpreso i malviventi mentre stavano rubando nel cascinale

CATANZARO - Tragica conclusione di un tentativo di furto di bestiame in un piccolo centro della provincia di Catanzaro: un contadino del luogo, Orlando Legname, 38 anni, è stato freddato dai malviventi nel casolare dove abitava.

Terzi notte Orlando Legname e il fratello Giacomo stavano dormendo quando, attratti da rumori sospetti provenienti dalla stalla dove si trovavano molti bovini di loro proprietà, si sono affacciati dalla finestra col fucile imbracciato. Resisi conto di quanto stava avvenendo, a scopo intimidatorio, hanno sparato qualche colpo in aria. La risposta banditi è stata rapidissima ed Orlando Legname, colpito al viso e al petto, è morto all'istante.

Dopo indagini nel Nuorese

Commerciante sardo arrestato: riciclava il riscatto Cicalò

Versava denaro sporco in cambio di assegni circolari - In corso trattative per gli altri 4 sequestrati?

NUORO - Qualche piccolo tassello comincia ad andare al suo posto in Sardegna, in merito alla intricata e drammatica vicenda dei sequestri di persona, in seguito all'arresto, avvenuto ieri nelle campagne di Oliena, a dodici chilometri dal capoluogo barbarico, del commerciante Salvatore Lappa, di 61 anni, presunto riciclatore del riscatto pagato per il sequestro Cicalò.

Nuorese e del Sassarese, consegnava banconote sporche che si faceva sostituire con assegni circolari. Un meccanismo in parte inedito in Sardegna per il riciclaggio dei denari provenienti dai sequestri di persona: fino a qualche tempo fa il denaro «sporco» passava per lo più attraverso l'investimento in terreni, di cui si facevano garanti facoltosi e insospettabili personaggi.

Per le misure d'emergenza

Uranio per posta: vertice di fisici, medici, Eni, Agip e dei sindacati

MILANO - La notizia è confermata da fonte, come si può dire, non sospetta: la Regione. Effettivamente mercoledì 25 luglio si è verificata una fuoriuscita di uranio di sodio (radioattivo) da due contenitori facenti parte di uno stock di dodici colli inviati tramite posta aerea dalla Nigeria all'AGIP Nucleare di Medicina.

Regime secco per gli esquimesi

Nella ghiacciata Groenlandia da oggi gli alcolici sono razionati

GODTHAAB - Niente più alcool per gli esquimesi. Nella desolata Groenlandia, per tre quarti coperta di ghiaccio, entra in vigore oggi il razionamento dell'alcool, l'isola, che ha una superficie pari a quasi un quarto di quella degli Stati Uniti e cinquantamila abitanti, ha il più elevato consumo individuale di bevande alcoliche nel mondo.



Per il piccolo Fabio chiesto il silenzio della stampa

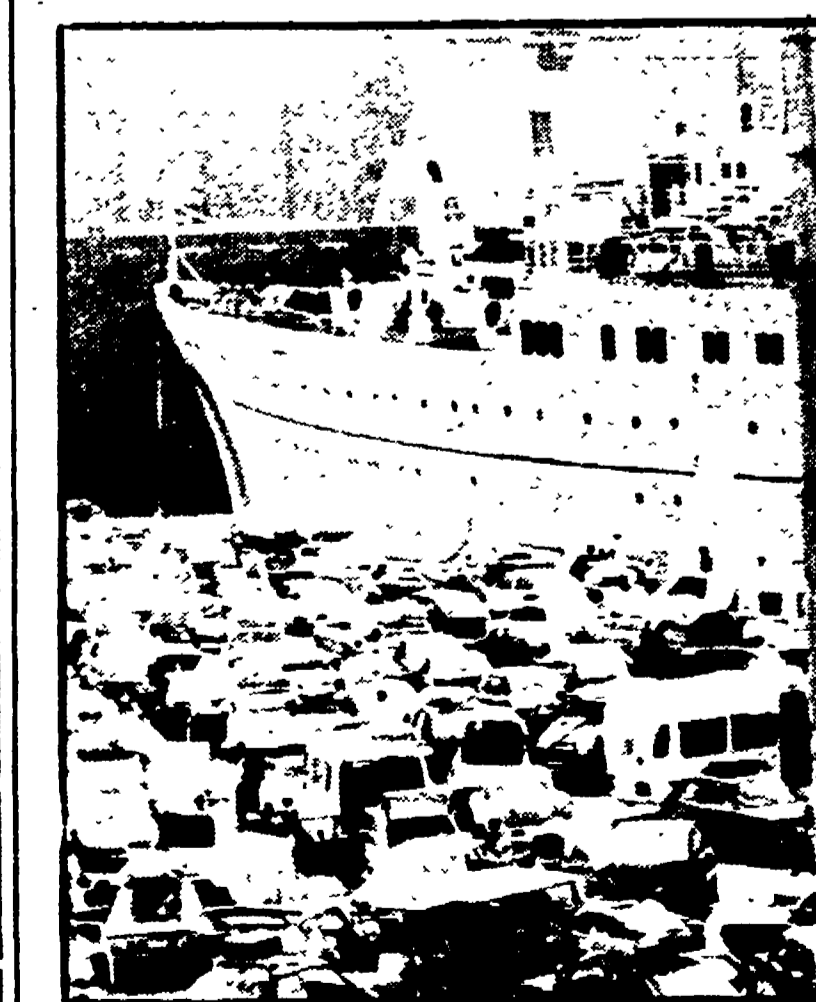
REGGIO CALABRIA - Giovanni Sculli, padre del piccolo Fabio, rapito la sera di sabato scorso da quattro banditi mentre si trovava con numerosi parenti in una villa di campagna, in contrada Vena di Ferruzzano, ha chiesto il silenzio stampa sul sequestro, per facilitare i contatti con i rapitori.

Varata la Lensovet: «gasiera» italiana per l'URSS

VENEZIA - Passo avanti nei rapporti di reciproco scambio fra Italia e Unione sovietica con il varo di ieri della Lensovet a Porto Marghera. Si tratta di una motonave costruita per il trasporto di gas liquefatto e ammoniacale, realizzata dai cantieri navali Ereda, recentemente passati all'IRI-Pinochieri per conto della Sudolimpi di Mosca: ha una capacità di ben 75.000 metri cubi e una portata di 55.000 tonnellate.

Lockheed: continuano a discutere i giudici costituzionali

ROMA - La Corte Costituzionale allargata a collegio penale non potrà approvare le motivazioni della sentenza Lockheed prima di domani, se non addirittura venerdì prossimo 3 agosto. Queste le previsioni fatte ieri negli ambienti di Palazzo della Consulta, dove il collegio penale è tornato a riunirsi sotto la presidenza di Paolo Rossi.



Collegamenti normali con la Sardegna

Sono tornati normali i collegamenti dei traghetti Tirrenia con la Sardegna. Anche dal porto di Civitavecchia dove ieri l'altro lo sciopero degli autonomi aveva bloccato per un giorno tre unità, le uniche sulle quali una minoranza di marittimi aderenti alla Federmar-CISAL era scesa in agitazione, le partenze per gli scali sardi sono riprese con grande afflusso di viaggiatori e auto al seguito.

Colossali affari sullo stretto all'ombra della Democrazia Cristiana

I traghetti privati «d'oro» di Messina

Responsabilità dell'Anas e delle FS - Il servizio di autotraghettamento pubblico decade - Interrogazioni PCI e PSI

Dal nostro inviato REGGIO CALABRIA - Pesanti responsabilità politiche ed operative che coinvolgono direttamente le Ferrovie dello Stato, l'ANAS, funzionari dell'assessorato regionale all'urbanistica ed il sindaco democristiano di Villa S. Giovanni stanno alla base del progressivo decadimento dei servizi di autotraghettamento sullo stretto di Messina.

La stessa pattuglia della stradale che ha aperto, arbitriamente, il traffico verso un piazzale non ancora collaudato e, quindi, non a regola d'arte, ha poi fermato e portato in caserma il compagno Marra, ferroviere, e segretario della sezione PCI di Villa S. Giovanni perché aveva scattato alcune foto sul «forzato» dirottamento del traffico gommatto verso i ponti privati. Gli è stata sequestrata la macchina fotografica e tutto il rullino

che documentava il muro incredibile episodio della «guerra» scatenata dai privati nel traghettamento. Oggi, il servizio privato nelle giornate di sabato e domenica scorsa pare che abbia traghettato più del doppio delle ferrovie assorbendo circa il 90 per cento del trasporto su gomma.

Il monopolio delle Ferrovie nei servizi di traghettamento nello stretto ebbe fine, grazie ad un marchingegno del socialdemocratico Lapis, quando era ministro democristiano alla Marina Mercantile. L'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, il compartimento ferroviario di Reggio Calabria hanno assistito passivamente al potenziamento della flotta privata, costituita da decine di moderne e veloci navi bidirezionali che fanno la spola in continuazione fra i porti di Villa S. Giovanni e Messina. Solo da qualche anno le ferrovie si sono dotate di un servizio di traghettamento di linea, costituito da un piazzale di sosta a Villa S. Giovanni.

Ma il servizio pubblico nel complesso non solo non riesce a tenere la concorrenza, ma decade, per tante ragioni. Le sei-sette navi delle Ferrovie in servizio giornaliero restano ferme per riparazioni spesso, troppo spesso, ininterrottamente su e giù con lo stesso carico di carri-merci che non vengono sbarcati. Per di più, le «bidirezionali» non di rado escludono proprio nelle ore di punta i passeggeri, in quanto ospitano a bordo un automezzo con liquidi infiammabili che le società private, Le due società private si sono fatte nel frattempo sempre più audaci. Con l'appoggio delle amministrazioni comunali di Villa S. Giovanni e di Messina si sono impadronite senza difficoltà di ampi arenili trasformandoli - come è avvenuto a Villa S. Giovanni - in veri e propri bacini portuali. Quest'anno hanno fatto addirittura un colpo di mano contando sul periodo di chiusura della Pretura a Ferragosto: potenti ruspe hanno abbassato di oltre un metro e mezzo il livello stradale sotto uno dei due ponti del piazzale della stazione ferroviaria di Villa S. Gio-

anni. Lo scavo, realizzato naturalmente senza licenza, è servito a dirottare gli automezzi ai punti di imbarco delle società private. Ma non basta ancora. Il sindaco della città ha intanto negato alle Ferrovie dello Stato l'autorizzazione a migliorare l'accesso al piazzale ferroviario del raccordo autostradale, secondo il progetto già approvato dalla commissione edilizia. Ma proprio in questi giorni ha dato il consenso alla «Cr. Fronte-Tourist» di appropriarsi di un ampio spazio di proprietà dell'ANAS, ceduto, con sospetta fretta, al comune di Villa S. Giovanni con un «atto di immemorabile». Il sindaco ha poi, gravosamente, regalato questo terreno alle compagnie private per realizzarvi un comodo ingresso al loro piazzale di sosta. Così, senza alcun parere del consiglio comunale, senza alcuna licenza edilizia, è stato realizzato un ampio piazzale a «senso unico» verso il quale la polizia stradale ha, stranamente, ma non troppo, dirottato il traffico automobilistico pro-

Giancarlo Perciaccante

Enzo Lacaria

Quel che vedremo in agosto in TV sulle due reti



Romy Schneider Paolo Villaggio Candice Bergen Michelangelo Antonioni

Quel brivido giallo e poi tante inchieste

La lotta contro la schiavitù unisce sulla scena del cinema francese, una serie di originali di Biagio Proietti e Diana Crispo... Quel che vedremo in agosto in TV sulle due reti... RETE UNO... RETE DUE...

Numerose proposte per rapporti più «distesi»

Può finire la «guerra» cinema-TV

Il progetto del PCI - Come regolamentare la presenza dei film sul video

Quando nel 1965 il Parlamento discusse l'ultima legge del cinema, i partiti prestarono poca attenzione ai legami intercorrenti fra l'industria cinematografica e la TV... Dagli errori dell'altro ieri, in una situazione tiepida deteriorata, capiamo oggi a sordine il mondo del cinema e i partiti della sinistra...

La regista sovietica Leana Eliava si racconta in un film... Dalla redazione MOSCA - Una ragazza georgiana decide di debuttare nel campo della regia cinematografica... In pratica ci si trova di fronte ad una sorta di ciak, le donne si raccontano, che rivela in chiave sovietica (diciamo con più precisione: georgiana) vicende che la TV italiana ha presentato con ondate dirette e indirette...

PANORAMA



Uno «stuntman» australiano... HOLLYWOOD - Per realizzare il film La città in fiamme, la produzione ha chiamato uno «stuntman» dall'Australia... Olivier tra ragazzi innamorati... NEW YORK - Laurence Olivier è tornato con grande successo sugli schermi nel film Una piccola storia d'amore...

PROGRAMMI TV

13 SIPARIO SU... I grandi interpreti: il Quartetto Italiano in «Quartetto in la maggiore» di Schubert... 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO... 18.15 LA FIABA QUOTIDIANA - «Una musica che fa bene»...

22.20 RAG SWING... E - «La musica popolare americana» e «Il musical» - (C) Al termine TELEGIORNALE... 23.00 RETE 2... 13.15 MARIA BETANIA ALLA RIBALTA... 18.15 LO SPORT LO SPORT - Un programma di Giampolo Omezzano...

«C'era una volta il potere» in onda sulla Rete due

I Re Sole di tre continenti

Un programma in sei puntate curato da Frédéric Rossif e da Etienne Verhaegen - Questa sera «La muraglia di Rey Bouba» su un monarca del Camerun

Un famoso regista francese, Frédéric Rossif e un altrettanto famoso etnologo belga, Etienne Verhaegen, sono rispettivamente l'ideatore e il realizzatore di un programma sul potere in sei puntate... «C'era una volta il potere» è una ricerca, con la macchina da presa in spalla, in sei paesi di tre continenti dove, attraverso il carisma dei diversi capi, si esercita ancora un dominio assoluto, dispotico e talvolta feudale sui sudditi...

PROGRAMMI RADIO

Radio 1... GIORNALI RADIO, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6: Segno orario - Stanotte stasera... 1.45: La diligenza di Bevilacqua; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radiò anch'io; 11: Drop music; 1.30: Incontro musicale con Patty Pravo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Romy Maiano; 14.30: Sella Polis alla megalopoli; 15.03: Rally con Gianni Antico; 15.35: Erre-piuno-estate; 16.40: Incontro con un vip; 17: Alitana; 17.30: Giobertrotter; 18: Dy-

lani: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: La prima della «Figlia di Jorio»; 20.35: Taxicon; 21.30: «La via della bora»; di Doplicher, regia di Salvetti; 21.50: Disco contro; 22.30: Estate, rotocalco a colori; 23.08: Oggi al Parlamento... Radio 2... GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Un altro giorno musica; 7: Il bollettino del mare; 9.20: Do-



West e truffe sul video

Proseguono stasera in TV le avventure dei fratelli Baudine, i due giovinasti alla ricerca della sorella rapita otto anni prima (siamo in piena epopea western) dagli indiani. Nel secondo «Racconto della frontiera», i due si imbattono in due cacciatori di bufali e in una donna indiana. Furti di cavalli, sparatorie e vendette fanno da sfondo alla fatidica ricerca: fatti prigionieri da altri cacciatori, Quentin e Morgan si sverranno alla fine solo perché parlano la lingua dei Cheyenne... Ancora un telefilm americano sulla Rete due, questa volta ambientato in un penitenziario dei giorni nostri. E' la storia di un «carcerato-artista» che riesce a stampare banconote false per oltre un milione di dollari, orchestra con l'ingenua complicità del direttore del penitenziario una truffa col fiocchi. Ma le banconote falsificate sono dipinte con gli acquarelli e uno scroscio d'acqua rovinerà l'inghippo... NELLA FOTO: Tim Matheson e Kurt Russell sono i fratelli Baudine

Carlo Benedetti

Un'esperienza teatrale di Giuliano Scabia

Diavoli e angeli visitano Perugia



I «santini» del diavolo e del suo angelo distribuiti a Perugia

In questo articolo Giuliano Scabia, operatore teatrale e docente di DAMS (Dipartimento di Bologna, describe un'esperienza di teatro di strada recentemente condotta a Perugia.

Questo è il racconto di uno spettacolo che è durato tre giorni di seguito, tre o quattro ore al mattino e tre ore al pomeriggio, dal 24 al 26 luglio nella città di Perugia. Il titolo completo è questo: «Visita del diavolo e del suo angelo alla città di Perugia, su invito dell'Associazione di Turismo. Azione di Giuliano Scabia.

Un diavolo rosso con maschera nera, forcone e trombe, e un angelo bianco con violino e flauto e violino (Giuliano Scabia nella parte di diavolo e Aldo Silillo musicista, nella parte di angelo), legati fra loro da una corda lunga tre metri e mezzo, hanno percorso correndo danzando suonando e recitando quasi tutte le vie della città, entrando giorno 24 da porta San Pietro, e uscendo la sera del 26 dal capo opposto, a Porta Bolognese.

Ho considerato teatro tutta la città dentro le mura, ogni angolo, porta, arco, cortile, bottega, finestra, e ogni persona incontrata (il diavolo e l'angelo in sei zone, e le abbiamo teatralmente e musicalmente visitate, esplorendo, alla ricerca fra l'altro dei luoghi più adatti al parlare e suonare. L'azione, o commedia estesa, è formata di 22 pezzi (tratto cantatine, balli del diavolo, pezzi per flauto, vendite degli occhi del diavolo e dell'angelo, ricerca dell'identità del diavolo, opepine, attraversamenti, spazzioni), che costituiscono un testo, parole e musica della durata variabile di due o tre ore. Dentro ogni frammento, e fra un frammento e l'altro, largo spazio ha avuto l'improvvisazione. I frammenti si potevano collegare fra loro in successioni svariate, e sono stati eseguiti molte volte in spazi sempre nuovi.

Ho scelto una forma di «apparizione - sparizione», cercando di stabilire in ogni luogo attraversato un momento teatrale di comunicazione all'antica, con scene

di strada del tipo che dal 1968 vado sperimentando, all'opposto, per intendere delle pregevoli parate dell'«Odin» a partire dal '74, e divenute uno stereotipo del terzo teatro.

La storia della «Visita» è cominciata così. Il diavolo ha provato tre volte, in tre giorni successivi, ad entrare in città e solo il terzo giorno, di mattina presto, è riuscito a passare. Impedimenti vari prima lo hanno bloccato, e soprattutto la corda dell'angelo, i duelli, il ricordo epico ironico della conquista della città. Sono visuto dentro una commedia diffusa ed estesa nello spazio e nel tempo come mai mi era riuscito prima. Con una certa satira, si chiese, fra il recitare e il vivere. Ho voluto stabilire un dialogo a sorpresa fra due attori e una città intera. E' detto che lo sbloccò un momento, l'allegria, la perplessità, la curiosità o l'indifferenza sono stati intensi e ripetuti.

Per me è il mio compagno si trattava di inventare la situazione teatrale continuamente, spostandosi e pur intavolando un dialogo e una rappresentazione, in ogni luogo. Non avevo mai sentito così armonico e teso prima di questa azione il corpo di una città, gli occhi affacciati, il domandare, le finestre, le scale e le porte di un gran teatro compatto e collegato in ogni segno. Sono riuscito a ottenere da coloro che mi hanno invitato a poter avere un impatto con la piazza ed Azienda del turismo) di non fissare il giorno d'inizio, in modo da poter avere un impatto con la città diretta, non bloccata dal cerchio del solito pubblico teatralizzato.

Il gioco era anche un altro (la commedia ha molti piani): un personaggio arcaico e in via di sparizione come il diavolo andava cercando i propri conversi (400 e più nomi di quasi tutti i demoni d'Europa, schedati e descritti) dentro le antiche mura, cercando la propria identità di personaggio teatrale e teologico.

Il racconto del teatro, di ciò che è avvenuto nei tre giorni, sarebbe troppo lungo, pieno di scene e di incontri strabilianti. Da te-

SCIROPI NATURALI Sanley 11 GUSTI per tutti i gusti SENZA COLORANTI

CONSORZIO DELLA GRANDE BONIFICAZIONE FERRARESE Avviso di gara

«Ratataplan», esordio da 100 milioni per il regista Nichetti

Un film favolistico dedicato alla generazione della creatività e del privato. La ricerca umoristica condotta attraverso le situazioni anziché i dialoghi



Maurizio Nichetti e Angela Finocchiaro sul set di «Ratataplan»

ROMA — Un film «regolare» con appena cento milioni? Com'è possibile?

«Vede, se si elimina la voce degli attori, poiché siamo tutti chi più chi meno, degli illustri sconosciuti, e se si tengono lontani gli imprevisti, magari usando gli accorgimenti dello storyboard anziché i prolissi sviluppi di una normale sceneggiatura, allora si possono razionalmente contenere i costi del cinema come avviene in qualsiasi altra industria».

A spiegarci con questo linguaggio efficientistico e tecnocratico è un regista esordiente, Maurizio Nichetti (già mimo al Piccolo, collaboratore di Bruno Bozzetto e autore di «Allegro non troppo», nonché membro dello staff dell'«Altra Domenica», nei panni del terrorista dei GASAD, quello che diede in pasto all'opinione pubblica uno scabroso Berlinguer, rapito da febbre del sabato sera), non facile (e tutti sono stati pagati, siamo in regola persino con i contributi), perché difende anche lui, nel suo piccolo, il posto di lavoro, e può darsi oggi assai competitivo, grazie a questo film, nella nuova gara di demagogia del cinema italiano, in occasione di darsi un'acconcia misura.

Nuovo cinema italiano: per tante lire in meno

giovane cineasta. Come Qui, Quo o Qua, il Nichetti insegna ai vecchi zii Papperini del cinema italiano come si fa. Il suo film, infatti, in fase di progettazione era stato cronometrato a novanta minuti, come chiedeva la produzione, e a montaggio ultimato ne sono risultati novantadue. Mica male, no? Me si può fare di meglio, dicono sempre gli esecutivi.

Il produttore Franco Cristallini, ovviamente, è raggianato (e tutti sono stati pagati, siamo in regola persino con i contributi), perché difende anche lui, nel suo piccolo, il posto di lavoro, e può darsi oggi assai competitivo, grazie a questo film, nella nuova gara di demagogia del cinema italiano, in occasione di darsi un'acconcia misura.

«Ratataplan» è un film dal passo favolistico — prosegue il regista, che è anche interprete della sua «opera prima» — tutto incentrato sulla riscoperta della creatività e sul ritorno al privato, che sono gli imperativi quotidiani dei giovani di oggi. Naturalmente, il film racconta di loro, di noi, ma non parla di successi, perché il problema di inventarsi un lavoro, per esempio, è frutto di necessità prima che di slancio poetico. Anzi, «Ratataplan» segna il ritorno ad un «personale» banale per eccellenza: la conquista di una ragazza».

Sono stati scritturati dalla RAI per non fare nulla

Sei personaggi senza copione

Miliardi sprecati, miliardi rubati, miliardi sciocagginate, miliardi inafferrati e miliardi senza investiti. Di soldi pubblici usati male (o inutili nelle tasche di qualche politico) ce ne sono per tutti i gusti. Ma la vicenda è interessante, in un settore del lavoro che generalmente il cachet è di circa trentamila lire a testa: poco più di trecentomila lire, meglio che niente, anche se le previsioni erano più rose.

«Ma la sorpresa più amara arriva quando gli attori si presentano al lavoro: «Ci dispiace, ma per voi non è previsto nulla — si sentono dire — purtroppo abbiamo dovuto fare dei tagli al programma, cose che succedono quando si prepara un varietà. Non ve la prendete: tanto vi paghiamo lo stesso».

«Un po' di tempo c'era — racconta Luisa Ronchini — e non senza motivo. Le nostre canzoni hanno bisogno di essere capite per essere accettate».

La tournée del Canzoniere

Parlare in veneto ai giapponesi

Dalla nostra redazione VENEZIA — Una tournée di quaranta giorni in Giappone con diciassette concerti nelle tre principali isole del paese — Hokkaido, Honshu, Shikoku — tre dei quali a Tokio, su invito del Ro-On, un'associazione culturale musicale a carattere popolare collegata con le organizzazioni dei lavoratori, i consigli di quartiere, i partiti democratici.

venne accolto, ovunque, nelle stazioni ferroviarie e negli aeroporti, da delegazioni con striscioni di benvenuto, chitarre e fiori. Inoltre le numerose discussioni con gli operatori culturali locali sulle reciproche esperienze ha aperto possibilità di future collaborazioni e scambi. In Giappone la ricerca musicale popolare, si riduce al lavoro individuale di alcuni insegnanti e studenti universitari, impegnati più che altro nel settore della storia antica.

«Un po' di tempo c'era — racconta Luisa Ronchini — e non senza motivo. Le nostre canzoni hanno bisogno di essere capite per essere accettate».

«Un po' di tempo c'era — racconta Luisa Ronchini — e non senza motivo. Le nostre canzoni hanno bisogno di essere capite per essere accettate».

Primo impatto a Tokio

Il primo impatto a Tokio, nel grande teatro del Ro-On, fu con un pubblico di «invitati» che comprendeva la stampa della capitale, la TV, i rappresentanti della cultura, dei sindacati, dei partiti, dei quartieri, insomma della «società organizzata». Un'anteprima per saggiare reazioni e consensi, prima del «grande balzo», per dirlo in termini asiatici, nelle città.

A Kawasaki i cantautori veneti, accompagnati da sindacalisti e rappresentanti della municipalità hanno visitato l'intera zona industriale; a Tokio si sono incontrati con consigli di quartiere e sono anche stati ricevuti alla direzione del Partito comunista giapponese, dai responsabili della cultura e degli esteri.

Pensionati per inquinamento

Il giornale del partito, Bandiera rossa (che viene diffuso per le strade soltanto dai militanti in tre milioni e mezzo di copie), ha dedicato al Canzoniere servizi e fotografie. Insomma, un successo culturale e politico che potrebbe ripetersi negli anni venturi.

Tina Merlin

Campagna di lettura 1979

Editori Riuniti Campagna di lettura 1979. Anche quest'anno gli Editori Riuniti lanciano una campagna di lettura particolare per i lettori di L'Unità e di Rinascita: sette pacchi-libro articolati su una scelta tematica di base. Le condizioni di acquisto sono ancora migliorate rispetto all'anno scorso e possono permettere a un più grande numero di lettori — soprattutto giovani — di accostarsi ai nostri libri.

SCIROPI NATURALI Sanley

Editori Riuniti Campagna di lettura 1979 (continuation of the list)

Superate le resistenze e le lungaggini imposte dalla DC

Al via (dopo mesi di intoppi) il consorzio socio-sanitario e due commissioni capitoline

Sono quelle per l'edilizia e l'urbanistica - Il consiglio ha nominato i suoi rappresentanti - Divisi i dc sulle proprie candidature

Alla fine la giunta capitolina l'ha spuntata: dopo mesi e mesi di rinvii e di intoppi creati ad arte dalla Dc sono stati nominati ieri sera dal consiglio comunale i rappresentanti per le commissioni edilizia e urbanistica e del consorzio socio-sanitario.

Si tratta infatti di organi più importanti: con la nomina dei rappresentanti del consiglio comunale nel consorzio socio-sanitario inizia di fatto finalmente un processo di organizzazione dei servizi socio-sanitari in applicazione della apposita legge regionale.

Lo stesso direttore della Pilsa si è incontrato ieri con l'assessore all'Industria del Comune, il compagno Olivio Mancini, per la definizione dei possibili interventi creditizi in favore degli assegnatari dei lotti di terreno usi industriali nella zona di Aclia.

Tant'è: mentre gli altri partiti hanno trovato rapidamente (mesi fa) l'accordo sul nominativo per le due commissioni e il consorzio, la Dc l'ha tirata, si fa per dire, per le lunghe.

L'eco di una scelta a dir poco tormentata si è avuta anche ieri sera in consiglio, a qualche rappresentante dc, Corazzi e Cannuciarri in testa, la decisione dei propri compagni di par-

La giunta regionale contro gli aumenti decisi dal governo. Nella riunione di ieri la giunta ha espresso la propria preoccupazione per gli aumenti dei prodotti petroliferi in assenza di un piano energetico nazionale e tenuto conto del fatto che il rincaro del gasolio non ha migliorato le condizioni di vita di largo fasce di consumatori.

L'episodio di un malato coperto di insetti mette a nudo una situazione drammatica

Le formiche al Policlinico: è normale?

In questo periodo di ferie il personale ridotto al 30 per cento - Vana ricerca di responsabilità - La sconcertante teoria dell'«ineluttabilità» - 700 portantini pronti per entrare al lavoro, ma ancora nessuno sa quando arriveranno

La giunta regionale contro gli aumenti decisi dal governo

Netta presa di posizione della giunta regionale contro i recenti rincari decisi dal governo. Nella riunione di ieri la giunta ha espresso la propria preoccupazione per gli aumenti dei prodotti petroliferi in assenza di un piano energetico nazionale e tenuto conto del fatto che il rincaro del gasolio non ha migliorato le condizioni di vita di largo fasce di consumatori.

Le formiche entrano in ospedale, invadono le camerette, fin sui letti dei malati. E' «normale»? E' incredibile? Certamente è successo, e forse non solo una volta.

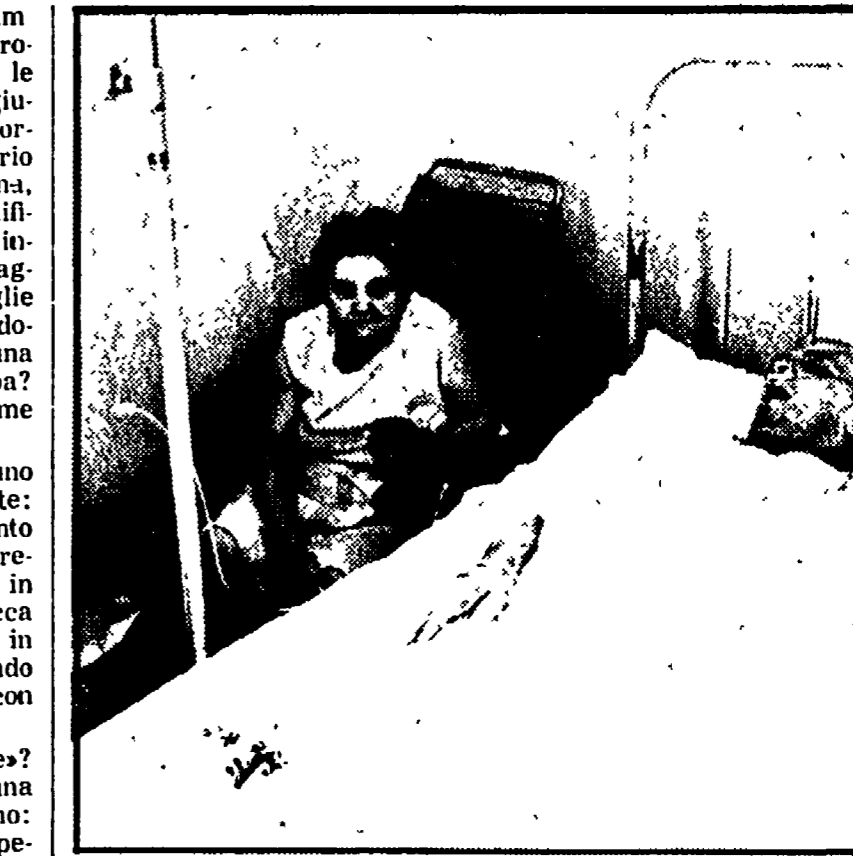
E' la notte tra domenica e lunedì. Dal finestrone al primo piano del sesto padiglione entrano in fila, attivate dagli avanzzi di cibo non ritirati la sera prima, una miriade di formiche. Salgono immediatamente sul letto più vicino dove lotta tra la vita e la morte da otto giorni Pasquale Curci, 66 anni, in coma per un tumore ai polmoni.

renti di Pasquale Curci. Ma come può essere successo? «Guardi, in confidenza le dico che è abbastanza normale — è la sconcertante risposta, più o meno con le stesse parole, di numerose persone, semplici impiegati e persino dell'amministrazione — Formiche in estate ce ne sono sempre state, e sporcizia anche. Tutto normale dunque? Anche quella notte? Vediamo i fatti. Quella notte nessun portantino addetto alle pulizie era in servizio. Questa, sembra, è la norma. Ancora: in questo periodo di ferie due portantini su tre si trovano in vacanza proprio al sesto padiglione dove è successo lo sconcertante episodio.

La risposta non è facile come sembra. Ognuno tira in ballo le responsabilità dell'altro, sia essa istituzionale o singolo dipendente dell'ospedale. Un ospedale che ha attraverso

sato tutte le fasi più drammatiche del caos sanitario romano e nazionale. Tutte le difficoltà, incredibilmente giustificate sempre come «normale», in un quadro sanitario quale quello della pre-riforma, tornano oggi quasi amplificati nonostante i risultati indiscutibilmente positivi raggiunti con anni di battaglie parlamentari e non. E la domanda torna quasi come una ossessione: di chi è la colpa? Sono inevitabili episodi come quello al sesto padiglione?

E' anche questo «normale»? All'ufficio dell'ispettorato una «spiegazione» ce l'hanno: «Vede, proprio in questo periodo chiudono le cliniche universitarie e noi dobbiamo coprire con il nostro personale anche questi «buchi». Quando poi chiediamo ai dipendenti di rinunciare alle ferie per motivi di servizio minacciano di mettersi in malattia. Noi non possiamo controllare tutto. A volte si organizzano i turni ferie reparto per reparto, ma poi succede come nel nostro sesto padiglione che per tutto in due nello stesso periodo». L'ispettorato, dunque, dice



NELLA FOTO: Pasquale Curci in ospedale assistito dalla moglie. Raimondo Bultrini

Una grottesca vicenda tra gli scogli della burocrazia

«Niente pensione, lei è morto già da due mesi»

Se lo è sentito dire un pensionato, Luigi Podda, al termine di una peregrinazione di mesi da un ufficio all'altro

In principio era una pensione che non arrivava. Il suo destinatario la cercò per mesi e per mesi, d'ufficio postale in ufficio postale, per mesi e mesi. E ogni volta erano code interminabili, litigate con quello che voleva passare avanti a forza di gomitate e poi, con i mesi più caldi, sudate clamorose, passo dopo passo, centimetro dopo centimetro, fino all'agosto sportello. Che ogni volta, manco a farlo apposta, era quello sbagliato. E così il Povero Pensionato ha fatto il seguente giro: via Amba Aradam (Previdenza sociale)-Ufficio postale di Frattocchie-Via Amba Aradam-Ufficio postale di Gaviagnano-Posta centrale di San Silvestro-Amba Aradam. Il tutto in un trascinarsi disperato di scalinate in scanzana, di piano in piano, d'ufficio in ufficio. Fino alla destinazione finale che poi era quella da dove s'era cominciato, come spesso succede.

dura, di sicuro la più iniqua tanto che pensò di essere capillato forse in un film, o in un fumetto. Insomma, non poteva essere vero: «Lei è morto, signore. Per l'esattezza ha cessato di vivere alla fine del giugno '79», così gli disse la signorina dietro all'ennesimo sportello. Alle insistenze del finto morto, la stessa signorina, fino a un mio all'agosto sportello, si fece più conciliante: «Va bene, va bene, signore, vedremo cosa potremo fare per lei...».

«E intanto, per la sua pensione, perché tutto si risolve, mi, Luigi Podda dovrà aspettare diversi mesi, forse un anno. «Interessa a qualcuno — scrive il lettore — impieghi o non che io non vivo di rendita?». Evidentemente no. Per la Burocrazia il Povero Pensionato può continuare la sua Odissea.

Analisi condotte con nuovi metodi rivelano seri danni al monumento

Tra poco il Campidoglio sarà senza Marc'Aurelio?

L'inquinamento principale causa del deterioramento. Sarà sostituita da una copia? - Si studiano le soluzioni



Dopo oltre quattro secoli di permanenza in piazza del Campidoglio, forse, la statua di Marc'Aurelio dovrà essere spostata. Già il mese scorso il monumento equestre era stato «impacchettato» per accertare gli eventuali danni dell'attentato del 19 aprile scorso. Sottoposto ad analisi e a raggi in grado di «fotografare» la struttura interna si è potuto accertare che non ci sono state rilevanti conseguenze dall'esplosione. In compenso si è visto che le condizioni di salute del Marc'Aurelio sono decisamente gravi. Tutta la superficie della statua si sta corrodendo ed è in atto un processo di «solfatazione progressiva». Oltre a tutto questo sono stati osservati diversi danni e lesioni proprio in quelle parti del basamento, che dovrebbero assicurarne la solidità.

irreversibile. Proprio come è successo per i cavalli di S. Marco a Venezia, si è cominciato anche per il Marc'Aurelio a parlare di ricovero in un luogo chiuso. Dopo il restauro infatti — che si prevede avrà tempi lunghi — la statua non potrà certo essere rimessa nello stesso posto che ha determinato il suo deterioramento. Si sta cominciando quindi a pensare alle nuove soluzioni.

servazione si dovesse ricoverare in un luogo chiuso l'unica soluzione possibile sarebbe quella di collocare al suo posto una copia.

Come a Venezia

In pratica, l'età, il traffico automobilistico, l'inquinamento atmosferico stanno deteriorando il metallo in modo

Li dal '500

All'Istituto Centrale di restauro a cui è stato affidato il compito di studiare il miglior metodo di riparazione si sta infatti, pensando anche a quale possa essere il modo migliore per garantire la conservazione della statua pur lasciandola in un luogo visibile dalla piazza. E' infatti fin dal Cinquecento che si trova in piazza del Campidoglio e toglierla di lì sarebbe un vero danno per l'intera piazza che Michelangelo stesso ha progettato per ospitare il monumento. In ogni modo, se per motivi di con-

Intervento il sindaco Argan «I risultati delle analisi, sono certamente allarmanti. Data l'importanza emblematica della statua il Comune prima di decidere la sostituzione, si riserva di approfondire ulteriormente la questione e arrivare ad un incontro con gli studiosi che si stanno occupando del problema». Nella foto: la statua di Marc'Aurelio circondata dalle impalcature per le operazioni di restauro

Anche l'assessore Nicolini favorevole alla proposta del sovrintendente ai monumenti

Il parco archeologico? Un'idea entusiasmante

A settembre un piano dell'assessorato, per la difesa dei beni culturali - Nessuna «frattura» tra amministrazione comunale e sovrintendenza - Oggi a Le Corbusier piacerebbero ancora i Fori imperiali? - Incontro per il cavalcavia dell'Appia Antica

L'assessore alla Cultura del Comune, Renato Nicolini, è entusiasmato d'accordo con la proposta di un grande parco archeologico dai Fori all'Appia Antica. Lo ha dichiarato ieri in un'intervista ad un'agenzia di stampa. Per non restare nel vago, Nicolini ha anche annunciato che «nel prossimo settembre l'assessorato alla cultura presenterà un piano organico per la difesa dei beni culturali, nel cui ambito sarà affrontato anche il progetto per il parco archeologico».

gliando le indicazioni del sindaco Argan per la separazione tra centro storico e centro direzionale. C'è, da questo punto di vista, un identico modo di vedere da parte del sovrintendente archeologico e dell'amministrazione comunale e marginali sono le differenze di opinione espresse in questi ultimi giorni a proposito di progetti particolareggiati.

Per Nicolini, invece, «va denunciata l'inattività del ministero dei beni culturali e l'insabbiamento burocratico della stessa commissione incaricata nei mesi scorsi di prospettare soluzioni concrete contro la distruzione continua del patrimonio di monumenti delle grandi città».

Come è noto la realizzazione del parco archeologico (sulla cui opportunità hanno espresso parere favorevole urbanisti, amministratori e associazioni come Italia Nostra), prevede anche la soppressione di via dei Fori Imperiali al fine di ricongiungere il Foro romano con i mercata-

ti traianei. Nella sua intervista Nicolini ricorda il dibattito che negli anni trenta accompagnò la costruzione della grossa arteria: «Lo stesso Le Corbusier ne fu entusiasta. Oggi forse la penserebbe diversamente anche se non bisogna dimenticare, del grande architetto, l'indiscutibile gusto per il potere».

Quello del parco archeologico, secondo Nicolini, è un problema emblematico del modo come deve essere inteso il rapporto tra centro e periferia della città. Nei mesi scorsi, all'assessore erano state rivolte alcune critiche per aver programmato gran parte degli spettacoli della estate romana nel centro cittadino. A questo proposito Nicolini afferma che «se non si ricostruisce e non si crea una precisa identità alla testa della città, il suo centro storico, lo stesso corpo della periferia si sfalda e diventa irricomponibile».

Qual è rapporto con la periferia

Certamente — aggiunge — dovremo dotare i quartieri periferici di servizi culturali però se si distrugge il rapporto tra quartieri e centro storico non si fa altro che confermare, accendendolo, l'inferno delle periferie urbane. Negli stessi lugubri giorni dell'austerità, quando venne vietato il traffico domenicale ai veicoli, fu molto bello vedere la gente protestare anche dalla periferia, tornare a riscoprire il centro storico, usufruendo di spazi che erano stati sostanzialmente negati per molti anni».

In corteo gli operai dei consorzi

E' stato scoppio il provvedimento legislativo adottato dal governo (a sorpresa poco prima dello scioglimento delle Camere) che stabiliva una iniqua diminuzione delle indennità di malattia e di pensione per i lavoratori dei consorzi di bonifica. Il ministro del lavoro Scotti dopo la lotta e le pressioni delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori ha infatti inviato ieri telegrammi ai consorzi di bonifica e agli enti previdenziali che sospendevano di fatto l'attuazione della legge 82. Ieri a sostegno della lotta, che seguita ora un primo parziale successo, si è svolta una manifestazione sotto la sede del ministero del lavoro.

La padrona del palazzo di via Nicolò III

Prima ha imboccato la strada delle vendite frazionate, poi ha detto «no» a qualsiasi confronto con il comitato inquilini costituitosi in cooperativa, adesso ha fatto intervenire la forza pubblica per minacciare, per intimorire. Ieri, infatti, nel palazzo di via Nicolò III, di proprietà di Maria Teresa Pacelli (nipote di Papa Pio XII), si sono presentati in forze i carabinieri che su richiesta della proprietà hanno stracciato e distrutto striscioni e cartelloni sottoscritti dal Suiia e dal Comitato inquilini. Chi ha tentato di opporsi, ha ricevuto una serie di minacce di denunce.

La voce correrà su un filo di vetro non più di rame

Al posto dei vecchi fili di rame nuovi e sofisticatissimi fili di vetro «a fibre ottiche»: per gli utenti romani che saranno i primi in Italia a provare la novità assoluta, significativa, più semplicemente, telefonare «a luce». Le voci, secondo quanto afferma la SIP, correranno sui nuovi appositi fili grazie a frequenze «a luce» guidati in tradizionali segnali elettrici. Gli effetti sulla qualità della comunicazione, a giudicare dagli esperimenti già fatti in altri paesi del mondo, dovrebbero essere più che positivi.

La «coop» non gli va e contro gli inquilini chiama la polizia

vuole un miliardo e 600 milioni, né più né meno. Il doppio, dicono gli inquilini, del valore reale, stimato in 650 milioni. E questa, né più né meno, è l'offerta della «coop». Ma l'accordo, dopo mesi, non si è raggiunto, per l'ostinazione della proprietaria, che preferisce di gran lunga speculare, mandando per strada le ottanta famiglie.

Rinascita

Strumento della costruzione della realizzazione della linea politica del partito comunista





In «cassa integrazione» parecchi protagonisti della domenica

Ecco che cosa dice l'articolo 26/2 bis

Il «mercato» calcistico, chiuso ufficialmente il 20 luglio scorso... In realtà proseguire sino al 31 ottobre in virtù di un accordo raggiunto tra l'Associazione Calciatori la Federcalcio e inserito nell'articolo 26 del regolamento organico...

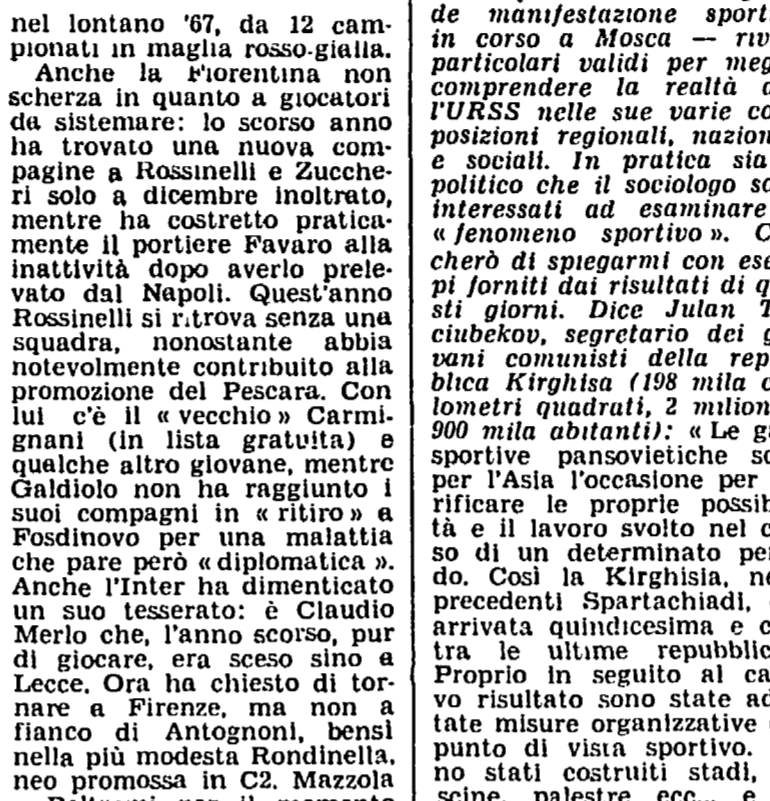
Per Campana la colpa è tutta delle società

In merito ai numerosi giocatori attualmente in «cassa integrazione» Sergio Campana, presidente dell'Associazione Calciatori, ha dichiarato: «A mio modo di vedere il fenomeno non è preoccupante e soprattutto non ha subito un incremento rispetto agli anni scorsi...»

Anche nomi famosi tra i calciatori disoccupati

Chiarugi, Salvi, Faloppa, Marchetti, Nanni, Carmignani sono in attesa di un ingaggio — La scappatoia dell'articolo 26/2 bis

Non sembra ormai lontano il giorno in cui anche i calciatori scenderanno in campo. Anche la Fiorentina non scherza in quanto a giocatori da sistemare: lo scorso anno ha trovato una nuova compagna a Rossinielli e Zuccheroni...



● SALVI Avellino e forse va al Brescia; Fiorini, che però sembra intenzionato a spostarsi a Piacenza...

Molti settori vuoti allo stadio Lenin per le Spartachiadi

moscoviti snobbano l'atletica

Fra le cause del fenomeno le esaurientissime cronache tv - Fa campanilismo fra le varie repubbliche sovietiche, presenti ognuna con la propria rappresentativa - Divieto (infranto) di bere alcolici sulle gradinate

Dalla nostra redazione MOSCA — Il «meccanismo» delle Spartachiadi — la grande manifestazione sportiva in corso a Mosca — rivela particolari talidi per meglio comprendere la realtà dell'URSS nelle sue varie composizioni regionali, nazionali e sociali...

Contro il Brunico test per la squadra di Liedholm

Per la nuova Roma oggi prima uscita

Lo svedese proverà il nuovo modulo difensivo con Turone e Santarini a turno sul centravanti... ROMA — Per la nuova Roma di Nils Liedholm è arrivato il momento del debutto...

Chiarugi alla Fiorentina: oggi la società deciderà

ROTE DEI MARI — Luciano Chiarugi, «cavallo pazzo», il 31enne giocatore, nel periodo della famosa Fiorentina baby (1980) vittoria del secondo scudetto con alla guida Pesola...

A Torino una sfida ormai classica

Simeoni e Ackermann: chi sarà più brava?

Il motivo di base della Coppa Europa, ormai un'annuale vicende in alto con il confronto tra la RDT e l'Unione Sovietica. Ma nel tema generale vi sono motivazioni di grande interesse tecnico umano. La battaglia aerea, per esempio, tra Sara Simeoni primatista mondiale del salto in alto...

Le due atlete a confronto

Table with 2 columns: SARA and ROSY, with rows for year, height, and weight.

è per caso che quasi tutte le ragazze, eccettuata Rosemarie, le cecoslovacche e pochissime altre, usano lo stile del gambero. La Akermann è tornata in pedana dopo una lunga assenza; non saltava infatti dalla gelida serata praghese di Coppa Europa quando finì seconda (con 1,90) alle spalle di Sara (2,01). Ha avuto problemi ai tendini e già da Praga era tornata alle gare dopo una operazione. L'esperienza insegna che chi ha avuto problemi ai tendini ha avuto problemi definitivi, nel senso che ha chiuso la carriera. Ma Rosy non pare intenzionata a smettere. E se i tecnici del suo Paese l'hanno selezionata per Torino, nonostante avesse perso a disposizione la giovanissima Kristine Nitzsche (1,95) nel corso di una prova di decathlon, significa che sanno che cosa sia ancora in grado di fare. Significa, per chiarire, che in allenamento deve aver saltato almeno una misura di Praga. La splendida atleta tedesca raggiunge quota due metri a Berlino, nel vecchio stadio olimpico di Hitler, il 26 agosto del 1977, alle 20 — ora legate — di una serata tiepida e felice. Sara Simeoni superò l'avversaria l'anno dopo, a Brescia, il 4 di agosto, pressappoco alla stessa ora, con quel favoloso 2,01 che è ancora il record del mondo. Le due atlete, dopo la misura serata bresciana, si sono incontrate una sola volta, a Praga: vinse Sara, 2,01 contro 1,99. Rosy mancò la misura di Sara per un soffio: l'asticella rimase in precario equilibrio per un attimo e poi cadde. La nuova battaglia aerea si presenta incerta. Di Rosy si sa poco, salvo che ha saltato 1,86 (misura per la verità piuttosto bassa). Di Sara si sa che ha problemi tecnici sul quali non è il caso di tornare avendoli abbondantemente illustrati su queste stesse colonne. Chi vincerà? Lo sapremo domenica pomeriggio, dopo le 17. Ora di inizio di un match che si presenta appassionante come pochi altri.

La Formula 2 alla stretta finale

Sulla pista di Misano anche Clay Regazzoni contro Cheever e Osella

Grandi incertezze nella corsa al titolo europeo, dove la Pirelli potrebbe consentire alla Osella e a Cheever di prevalere sul nutrito schieramento degli avversari... ROMA — Tornato sulla cresta dell'onda in Formula 1 Clay Regazzoni sarà domenica in pista alla guida della Formula 2 sulla pista di Misano Adriatico...

Agli europei di tennis-tavolo a Roma

Azzurri in sordina La Cecoslovacchia «prima della classe»

Alla competizione hanno partecipato 500 atleti in rappresentanza 27 nazioni - Prima esperienza organizzativa internazionale della Federazione italiana... ROMA — Si sono conclusi al Palazzo dello Sport i campionati europei di tennis-tavolo...

Si spera che David esca dal lungo coma

La partenza da Novara è avvenuta alle 9,30. Leonardo è stato caricato su un centro mobile, un'autoambulanza particolarmente attrezzata, che in venti minuti lo ha portato all'aeroporto della Malpensa. Qui è avvenuto il trasferimento da un elicottero che decollava alle 10,36 e, dopo quaranta minuti, è arrivato a Innsbruck... Dal nostro corrispondente NOVARA — Ieri mattina Leonardo David è stato portato a Novara per Innsbruck, dove nella clinica universitaria del professor Herbert Gerstenbrandt, specializzato nelle terapie di recupero, si spera di poter finalmente risvegliarlo dal lungo sonno in cui giace dal 3 marzo scorso...

Marco Ferrari

Vannini dimesso ieri dall'ospedale

PERUGIA — Franco Vannini, il catalano e centrocampista del Perugia, è stato dimesso dall'ospedale di Perugia dove era stato ricoverato l'altro giorno per un laceramento della gamba sinistra. Nei prossimi giorni riprenderà la preparazione e il 21 settembre sarà in campo con la maglia di Perugia. Vannini è stato dimesso dall'ospedale di Perugia dove era stato ricoverato l'altro giorno per un laceramento della gamba sinistra. Nei prossimi giorni riprenderà la preparazione e il 21 settembre sarà in campo con la maglia di Perugia.

Remo Musumeci

David viene sistemato sull'aereo che lo porterà ad Innsbruck



Dietro allo scontro politico che portò alla sconfitta dei 4

Tensioni sociali e sviluppo in Cina

(Dalla prima pagina)

In media, la consistenza del premio si aggira sui 10 yuan al mese... Cerchiamo di capire quanto incidono i premi sul monte salari complessivo...

acciaio equivalgono alla produzione di un anno... feng contiene dati precisi e circostanziati che mettono in evidenza le difficoltà e le insufficienze riferite al presente...



PECHINO — Il lavoro su un'auto

Anche i premi, dunque, fra i motivi delle divisioni e dei contrasti... «No, solo qualche elemento ha seguito i 4». E, fra i non iscritti, chi seguiva le posizioni dei 4? Risposta: «In maggioranza erano i giovani».

Non si può escludere che questi dati siano enfatizzati ad arte... «C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

fondi di impresa ai quali le aziende possono attingere per programmi di investimento.

mente varato, c'è una critica decisa ai piloti (si usa proprio questa parola) di quadri del partito, delle direzioni aziendali, dei ministeri».

In tutto trecentocinquanta lavoratori, in grande parte donne, con una età media abbastanza elevata.

Due lettere e una precisazione

Caro direttore, leggo nell'articolo di Petruccioli pubblicato domenica 29 luglio che egli e il compagno Chiara sarebbero stati i primi a essere invitati in Cina in quanto a giornalisti comunisti italiani... «C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

Le aziende di «proprietà collettiva»

Dal punto di vista dell'ambiente di lavoro, del livello tecnologico, della psicologia e sociologia dei lavoratori viene da pensare a un misto — se un paragone del genere è consentito — fra la nostra piccola azienda e il lavoro a domicilio. Qui, il capitale investito — in attrezzature e mezzi di produzione — è esiguo, grande invece l'apporto della manualità e della professionalità del lavoratore; alto, senza dubbio, il valore aggiunto.

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

Le contraddizioni e gli squilibri

Nei giorni della nostra permanenza a Pechino il Renmin Ribao ha dedicato un servizio a un episodio del viaggio. Le cause fondamentali di ciò sta nel carattere stesso del nostro sistema economico, che fu modellato su quello dell'URSS e, ancora, lo ricalca. C'è un eccessivo accento del piano, che non consente di valorizzare le energie e le responsabilità, soprattutto a livello aziendale e fra i lavoratori.

liquidato Lin Biao e i 4? Vediamo, rinnocando l'incito alla cautela a noi che scriviamo e a chi ci legge.

«C'è un problema di disponibilità del lavoro da parte di alcuni settori di classe operaia».

Sardegna: il dc Puddu eletto (30 voti su 80) presidente della Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Alla terza votazione, con appena 30 voti su 80, il consiglio regionale sardo ha eletto l'ex presidente della giunta leri democristiano Mario Puddu. Il presidente del gruppo comunista, il compagno Andrea Raggio, ha ottenuto 12 voti del PCI, mentre i 2 socialisti hanno votato per il loro capogruppo Franco Rale e i tre sardisti per onorevole Mario Mellis.

La DC, rimasta isolata nella elezione del presidente, tenta insomma di rimediare alla sua gravissima situazione politica, senza alcuna forza contrattuale, che — ammesso venga eletta — porterebbe verso una giunta scolorita, senza alcuna forza contrattuale, che — ammesso venga eletta — porterebbe verso una giunta scolorita, senza alcuna forza contrattuale...

Dalla prima

Governo

tura, mentre si parla di una promozione a ministro di Evangelisti. Su questa fase della crisi, l'Ufficio politico del PDUP ha diffuso ieri sera un lungo comunicato in cui si rivolge ai comunisti chiedendo che la sinistra definisca insieme una «carta dell'opposizione». Il PDUP si dichiara anche «disposto a discutere» sull'assunzione di una comune responsabilità di tutte le forze di sinistra (in pratica, una astensione sul governo che sta per costituirsi).

Sindona

minister Bank che causarono a questa la favolosa perdita. Nel corso della conferenza stampa l'avvocato Melzi, che già ha lanciato accuse di fuoco contro Sindona, ha sostenuto che questi ha tratto grandissimo vantaggio dalla morte di Ambrosoli che non era affatto favorevole, come cercano di far credere i legali del bancarottiere, al progetto di remissione.

Incontro dei dirigenti del POSU e del PCI

ROMA — Al termine di un periodo di vacanze in Italia, i compagni Mihaj, Kertedez, responsabile della Sezione culturale e scientifica del Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese, e Gyula Horn, vice-responsabile della Sezione esteri, hanno avuto un incontro alla Direzione del PCI con i compagni

Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, e Vittorio Orsilia, della Sezione esteri, nel corso del quale si è avuto un reciproco, approfondito scambio di opinioni. Tanto che si era parlato di una sorta speciale. Ora mancano Ambrosoli, le richieste di indagini ulteriori che avvanzerà la difesa di Sindona non potranno più avere risposta immediata e precisa. «Lo siltamento ha affermato Melzi — evita, per il momento, il primo passo negli USA a Sindona e la prima condanna».

Primi dati della maturità: in aumento le promozioni

ROMA — I primi dati, molto ufficiali, sui risultati degli esami di maturità dicono che la percentuale dei «maturi» quest'anno è salita del 5 per cento, toccando quota 95%. Si tratta tuttavia solo del lavoro delle prime classi che hanno superato il punto di «decollo» e manifestano, dunque, vitalità. Ma, altre ce ne sono, che non sono ancora giunte a quel punto.

Giuliano e Mirella Lanutti, nel trigesimo scomparsa del caro papà ENRICO Ricordano ai compagni tutti l'impegno suo, della mamma Irene Arbanschi Lanutti e della zia Pletta Arbanschi nella lotta per la democrazia e il socialismo e sottoscrivono in loro nome la somma di lire 150.000 per la campagna della stampa comunista.

Le precisazioni sono giuste. In questi anni, durante i quali non ci sono stati rapporti ufficiali fra il PCC e il PCI (e i giornali del PCI), Jacovello, Sarzi Amadè e, aggiunto, Patolini, sono stati a vario titolo in Cina e ne hanno scritto. Quello che ho voluto sottolineare — ovviamente — è la novità dell'invito che questa volta è stato rivolto, ufficialmente, al quattordicesimo anniversario del Partito Comunista Italiano. (C. P.)

In un clima di grande tensione

Il parlamento di La Paz elegge il nuovo presidente boliviano

La UDP di Siles Suazo respinge l'eventualità di una designazione di Paz Estenssoro - Contestata una serie di brogli elettorali

Manifestante ucciso e molti feriti

A Belo Horizonte scontri fra edili e polizia

Intanto il presidente Figueiredo insiste sulla «liberalizzazione» politica in Brasile

Nostro servizio
BELO HORIZONTE — Un dimostrante è rimasto ucciso (per la prima volta dal 1968) e sette poliziotti e un numero imprecisato di manifestanti sono stati feriti a Belo Horizonte, nel corso di violenti scontri avvenuti lunedì fra la forza pubblica e migliaia di lavoratori dell'edilizia.

Testimoni affermano che gli scioperanti hanno appiccato il fuoco ad automobili, spezzato vetrine di negozi, formato picchetti per impedire qualsiasi lavoro di costruzione nella città. Belo Horizonte conta un milione di persone ed è situata 60 chilometri a nordovest di Rio de Janeiro, in una regione ricca di risorse agricole e minerarie.

Commentando gli incidenti, un portavoce del Governatore dello Stato di Minas Gerais ha detto: «C'è ancora confusione nelle vie». Ha aggiunto che i rappresentanti del sindacato degli edili e le autorità dello Stato avevano conferito per tutta la giornata di lunedì, nel tentativo di arrivare a un accordo che mettesse fine alla violenza.

I circa cinquemila lavoratori della città e del complesso industriale di Aço Minas, nella vicina Ouro Branco addetti all'edilizia hanno scioperato per ottenere un aumento salariale del 110 per cento.

Dopo i primi incidenti, i negozi del centro della città hanno abbassato le saracinesche. Il presidente del Brasile ha rivolto un appello agli scioperanti chiedendo loro di riprendere i negoziati con il padronato. I dirigenti sindacali, dal canto loro, hanno denunciato la infiltrazione di «agitatori» nelle file dei funzionari dello Stato e del ministero del Lavoro.

Il sindacato dei lavoratori delle costruzioni, al quale sono affiliate 80 mila persone, aveva votato domenica lo sciopero, per quanto il contratto con gli imprenditori della zona scade solo alla fine di agosto. L'aumento richiesto, nella misura del 110 per cento, significa che i lavoratori chiedono un salario che vada dall'equivalente di circa 156 mila lire al mese per gli aiutanti all'equivalente di circa 593 mila lire per i capisquadra.

In Turchia ancora 9 morti per attentati e scontri
ANKARA — Quattro persone sono state uccise e sette sono rimaste ferite gravemente ieri, nel corso di una sparatoria in un villaggio della sottoprefettura di Hilvan (provincia di Urfa) nella Turchia sud-orientale, dove una ventina di uomini armati ha attaccato coi mitra gente del villaggio. Tre persone sono morte sul colpo, mentre un adolescente è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale. Tra i feriti è anche un deputato del Partito della Giustizia (conservatore), Mehmet Celal Bucak. Dieci di polizia sono state inviate sul posto degli incidenti, che sarebbero dovuti a dissensi tribali. Attentati a carattere politico hanno causato due morti a Elazig, nell'est del paese, uno a Balikesir e uno a Kutahya, in Anatolia, e uno a Adana, sulla costa mediterranea.

Forlani riceve l'incarico di affari del Nicaragua
ROMA — Il ministro degli Esteri, Arnaldo Forlani, ha ricevuto in persona l'incarico di affari del Nicaragua a Roma, Gonzalo Murillo. Nel corso del cordiale colloquio si è proceduto ad uno scambio di vedute sulle relazioni tra i due paesi e sull'assistenza in corso da parte del governo italiano al Nicaragua.

Per le sanzioni alla Rhodesia appello della CISL internazionale
ROMA — La CISL internazionale ha rivolto un appello al premier inglese Margaret Thatcher perché non vengano tolte le sanzioni alla Rhodesia e per «rivedere» la politica di aiuti inglesi al Sudafrica. In una lettera alla Thatcher, il segretario generale della confederazione, Otto Kersten, chiede che le sanzioni contro la Rhodesia vengano mantenute dall'Inghilterra «almeno fino a quando il vero potere della maggioranza in quel paese sia instaurato in uno spirito di libertà e di democrazia».

Era scomparso Bakhtiar si rifà vivo da Parigi

PARIGI — L'ultimo primo ministro dello scia, Shapur Bakhtiar, è ricomparso dopo sei mesi ed ha dichiarato ieri in una conferenza stampa che la rivoluzione «è sfociata nel caos e i suoi capi sono nell'impossibilità di rimettere in piedi l'Iran».

Bakhtiar ha negato — contrariamente a quanto aveva detto l'altra sera in un suo colloquio — di voler tornare alla vita politica attiva con le elezioni del 3 agosto per la Costituente. Egli non ha voluto dire dove sia stato dall'11 febbraio, quando il suo governo venne rovesciato dai rivoluzionari; ha precisato solo di avere un permesso di residenza in Francia, valido per tre mesi.

Dei capi religiosi iraniani ha detto: «Dovrebbero tornare nelle moschee».

La eventuale designazione di Estenssoro suscita, però, forti reazioni nelle sinistre e tensione in tutto il paese. Suazo, infatti, ha ottenuto il 1. luglio la maggioranza relativa dei suffragi — 528.596 (35,9 per cento), contro i 527.184 (35,8 per cento) di Estenssoro — avendo vinto nel dipartimento della capitale, La Paz, di gran lunga il più popoloso del paese. Ma, per la legge elettorale vigente, Estenssoro, che è stato proclamato vincitore negli altri 8 dipartimenti elettorali (la «UDP» ha però denunciato una serie di gravi brogli nel conteggio dei voti, in particolare per quanto riguarda il dipartimento di Cochabamba), dispone del maggior numero di parlamentari, e cioè di 16 senatori su 27 e di 49 deputati su 117 (la «UDP» ha, invece, 8 senatori e 37 deputati).

La «UDP» ha definito la eventuale designazione di Estenssoro «una frode patente, riconducibile sul piano giuridico a un atto criminoso». Uno dei suoi esponenti, Alcides Alvarado, ha comunicato che denuncerà alla magistratura l'operato delle Cte elettorale, fornendo un'ampia documentazione dei brogli effettuati durante gli scrutini a vantaggio di Estenssoro e a danno di Suazo.

Appena conosciuti i risultati definitivi del voto del 1. luglio, la «UDP» aveva auspicato, nei giorni scorsi, che il Congresso rispetti l'anonimato manifestato dal popolo della Bolivia: Suazo aveva anche prospettato l'eventualità di una «azione di massa» qualora la vittoria della coalizione di sinistra non sia riconosciuta.

Alla vigilia della riunione del Congresso, a La Paz, mentre la tensione veniva crescendo, si sono svolte ieri, per l'intera giornata, «febrili consultazioni».

Le forze armate hanno lasciato intendere di seguire con «attenzione» e «inquietudine» gli sviluppi della situazione.

Anche se con alcune riserve

Henry Kissinger favorevole alla ratifica del SALT-2

L'intervento dell'ex-segretario potrebbe far cambiare opinione al Senato

WASHINGTON — Pur esprimendo le sue riserve, l'ex-segretario di Stato americano Henry Kissinger ha sollecitato un senato recalcitrante a ratificare l'accordo per la limitazione delle armi strategiche (SALT 2) nella stessa firma da Carter e Breznev a Vienna.

Kissinger è stato ascoltato, al pari di numerosi esperti e uomini di governo, dalla Commissione esteri del senato. Il suo parere potrebbe avere cambiato i rapporti di forza interni al senato e aiutato Carter ad ottenere quell'ardua maggioranza dei due terzi necessaria per la ratifica.

Kissinger ha in particolare invitato i senatori a non proporre emendamenti al testo del trattato che, come quello sulla riduzione del numero dei missili sovietici SS 18, finirebbero per ritardare pericolosamente l'applicazione.

Egli tuttavia ha tenuto a precisare di poter accettare la ratifica del trattato soltanto a tre condizioni: 1) che il trattato sia varato un programma di difesa che sui vincolante per il Congresso e per il presidente; 2) che il trattato sia accompagnato da una serie di postille che ambiguità contenute nel testo del trattato stesso; 3) che

il SALT 2 sia accompagnato da una chiara e ferma presa di posizione del senato sul nesso che deve esistere tra il SALT 2 e la politica globale dell'Unione Sovietica.

«Se le cose continueranno ad andare come ora — ha detto Kissinger — dovremo fare i conti con la poco incoraggiante prospettiva di un mondo che sfugge gradualmente al controllo; con la nostra relativa potenza militare in declino; con le nostre strutture economiche vulnerabili al ricatto; con le forze ostili che cresceranno più rapidamente della nostra capacità di controllarle».

«Il mio sì allo ratifica — ha concluso — è dunque interamente condizionato allo sviluppo di un nuovo programma».

Sempre ieri la Commissione esteri del senato aveva sentito anche il segretario di Stato in carica, Cyrus Vance, il quale aveva difeso con calore la posizione dell'amministrazione che è per la ratifica del trattato così com'è. Nel tentativo di ottenere i voti dei senatori ancora indecisi Vance aveva anticipato anche che l'amministrazione Carter cercherà di aumentare il bilancio militare del 1981 in modo da rispettare l'impegno assunto con i paesi della NATO.

«Se le cose continueranno ad andare come ora — ha detto Kissinger — dovremo fare i conti con la poco incoraggiante prospettiva di un mondo che sfugge gradualmente al controllo; con la nostra relativa potenza militare in declino; con le nostre strutture economiche vulnerabili al ricatto; con le forze ostili che cresceranno più rapidamente della nostra capacità di controllarle».

«Il mio sì allo ratifica — ha concluso — è dunque interamente condizionato allo sviluppo di un nuovo programma».

Sempre ieri la Commissione esteri del senato aveva sentito anche il segretario di Stato in carica, Cyrus Vance, il quale aveva difeso con calore la posizione dell'amministrazione che è per la ratifica del trattato così com'è.

Nel tentativo di ottenere i voti dei senatori ancora indecisi Vance aveva anticipato anche che l'amministrazione Carter cercherà di aumentare il bilancio militare del 1981 in modo da rispettare l'impegno assunto con i paesi della NATO.

Rientrato al Cairo il ministro della Difesa egiziano

«Intesa» nei colloqui tra Hassan Ali e gli israeliani

Dura polemica tra Weizman e Moshé Dayan — Scontri a Beirut e nuovi cannoneggiamenti nella parte meridionale del Libano

BEIRUT — Tensione, scontri, scambi polemici, e sviluppi diplomatici nel Medio Oriente, mentre si attende tuttora un'informazione ufficiale del governo irakeno sulle esecuzioni avvenute nei giorni scorsi e sulla portata della repressione seguita a quello che viene definito un tentativo di colpo di stato.

Nel Libano meridionale, in forma la «Tass», le artiglierie israeliane e delle milizie cristiane hanno bersagliato il campo profughi di Rashidiya, colpendone tuttavia soltanto le vicinanze e danneggiando i campi coltivati. Le forze dei falangisti cristiani e gli israeliani hanno anche cannoneggiato le posizioni delle forze dell'ONU a Ibi Saki, Aysiya e altre località nel settore orientale della zona di frontiera.

Nel corso della conferenza stampa, Weizman ha dal canto suo dichiarato che anche se tutti i violatori sono secondarie, Israele «vuole nondimeno che il trattato di pace venga scrupolosamente osservato» e che Kamal Hassan Ali si è impegnato a fare tutto il possibile affinché la situazione sul terreno divenga esattamente quella concordata.

LIEGI (Belgio) — Con una telefonata a un'agenzia di stampa, un sedicente «frontera anarchico di Liegi» rivendica l'assassinio di Zueir Mohsen, responsabile militare dell'OLP, avvenuto la settimana scorsa a Cannes. L'attentato era stato rivendicato anche da un «gruppo di palestinesi» con una lettera a un quotidiano di Ginevra. Nessuna di queste due autoattribuzioni dell'impresa sembra tuttavia attendibile.

«Se le cose continueranno ad andare come ora — ha detto Kissinger — dovremo fare i conti con la poco incoraggiante prospettiva di un mondo che sfugge gradualmente al controllo; con la nostra relativa potenza militare in declino; con le nostre strutture economiche vulnerabili al ricatto; con le forze ostili che cresceranno più rapidamente della nostra capacità di controllarle».

«Il mio sì allo ratifica — ha concluso — è dunque interamente condizionato allo sviluppo di un nuovo programma».

Sempre ieri la Commissione esteri del senato aveva sentito anche il segretario di Stato in carica, Cyrus Vance, il quale aveva difeso con calore la posizione dell'amministrazione che è per la ratifica del trattato così com'è.

È STAGIONE DI "CYNARONE"
Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
UNA SCELTA NATURALE

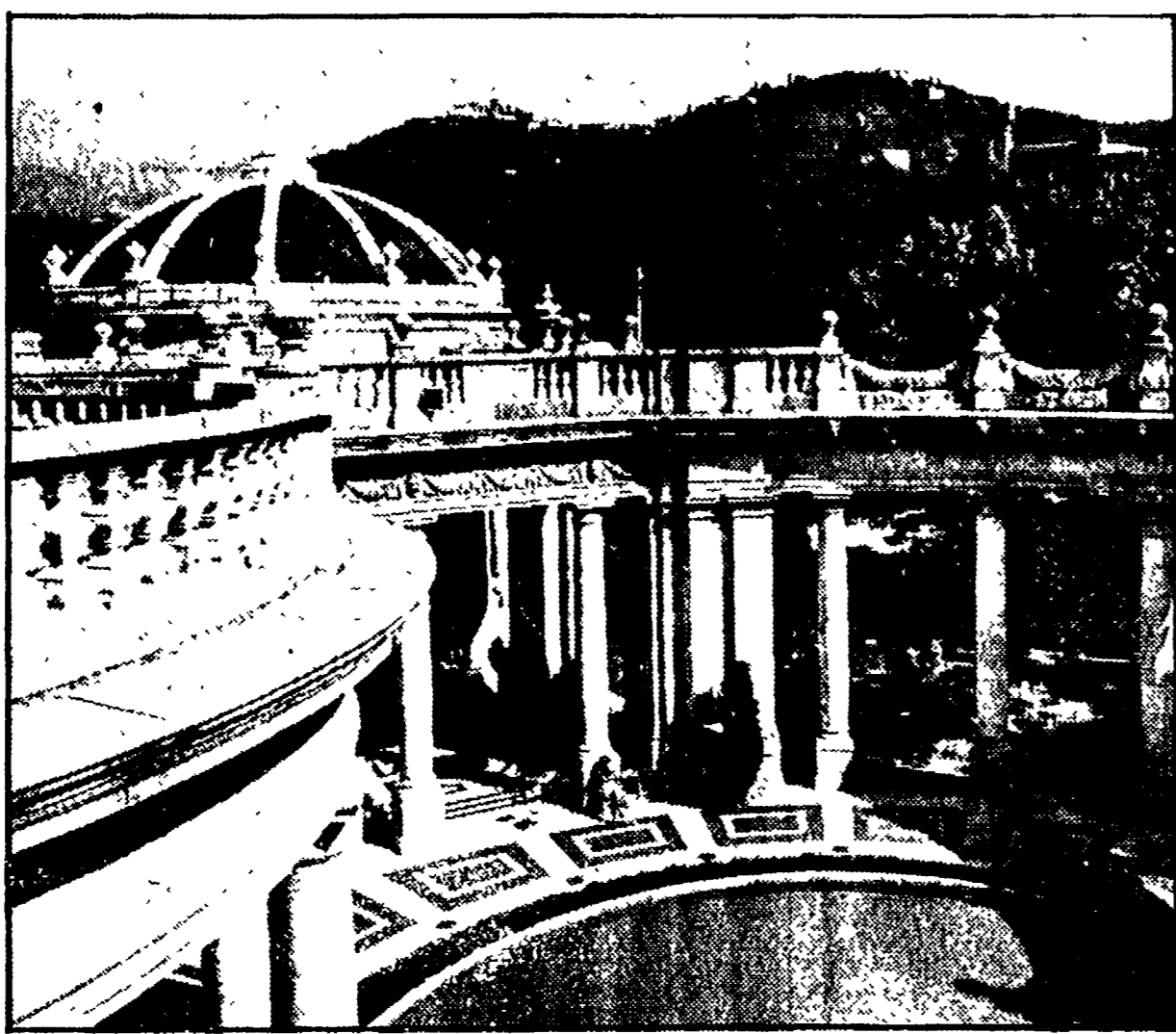


Viaggio nelle «città delle acque» in Toscana

Paese che vai, terme che trovi

Una ricchezza da non disperdere - Le stazioni termali sono una quarantina - Non sono solo un servizio sanitario, ma il perno di attività economiche commerciali

Paese che vai, terme che trovi. Il vecchio motto, opportunamente riadattato, fa proprio al caso nostro. E' vero che la Toscana è una delle regioni più ricche di acque salubri: sgorgano ininterrottamente in tante parti del territorio, da nord a sud, da est ad ovest, con alcune significative concentrazioni in qualche zona.



essere risolto con la fantasia e l'improvvisazione. Montecatini e Chianciano — tanto per prendere i casi più palesi — quasi si identificano con le rispettive acque e con la loro utilizzazione. Lo stesso, più o meno, vale per altre stazioni nate da deceri ed ormai affermatesi in Italia ed all'estero.

Questo servizio è il primo di una inchiesta de «l'Unità» sulle terme toscane; nei prossimi articoli punteremo il nostro obiettivo su alcune situazioni particolari, che presentano connotati significativi: non potremmo, su ovvie ragioni, soffermarci su tutte.

territorio si trovano le unità locali, di cui dovranno costituire presidi e servizi multilocali. Provvisoriamente, i patrimoni e le partecipazioni di proprietà di alcune società partecipano alle Regioni e all'EPIM (Ente partecipazioni e finanziamenti industria manifatturiera). Per il procedimento di trasferimento, la legge ha fissato la data del 31 dicembre prossimo.

livo il «confinarlo» nell'ambito di una unità sanitaria locale? Non è forse meglio mantenere alle aziende una loro autonomia giuridica e funzionale, pur trasferendole alla Regione?

Opinioni come queste, le abbiamo sentite circolare con insistenza sia a Montecatini che Chianciano. C'è il timore che si possa disperdere il patrimonio di organizzazione e di efficienza che si è accumulato in anni ed anni di esperienza.

Cosa si è fatto nel campo sanitario a Empoli, Capraia e Limite, Cerreto, Montelupo e Vinci

Cinque Comuni, cinque consultori

Un consorzio socio-sanitario tutto puntato alla prevenzione - Interventi nella medicina del lavoro e in quella scolastica - Più di 50 milioni per nuovi impianti - Un bilancio preventivo di 1 miliardo

EMPOLI — Uno dei principi basilari della medicina è senz'altro, al giorno d'oggi, quello della prevenzione. Se ne parla sempre più spesso, a proposito di ogni tipo di malattia e di manifestazione patologica. Per «prevenire» efficacemente — tutti sono d'accordo — occorrono servizi e strutture sanitarie per la popolazione.

priorità, c'è ampio spazio per la medicina scolastica: visite generiche, interventi specialistici di audiometria, oculistica, ortopedia, cardiologia, otorinolaringoiatria, otorinolaringoiatria, otorinolaringoiatria, otorinolaringoiatria.

per ciascuno dei cinque comuni (Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino, Vinci). Non è un risultato di poco conto. C'è un lungo elenco di servizi che i consultori mettono a disposizione della cittadinanza, dalle vaccinazioni e dalla preparazione al parto, fino all'assistenza psicologica. Il costo è previsto, complessivamente, in 83 milioni.

Medicina del lavoro. Le aziende convenzionate, per il momento, sono una cinquantina, per un totale di tremila addetti. Le attività si rivolgeranno all'analisi dell'ambiente, per accertarne nocivi-

tà e fattori di rischio, ed a visite mediche sui lavoratori. Dovrebbe uscire fuori un quadro abbastanza esauriente della connessione tra le condizioni del luogo di lavoro e quelle di chi ci vive per otto ore al giorno. Le indagini svolte finora hanno già dato interessanti risultati. Nel '79 saranno acquistati strumenti di analisi e di ricerca per un totale di 51 milioni; 96 milioni correranno per il personale e gli oneri di funzionamento.

Suonano cornette e trombe i minatori di Grumethorpe



I minatori di carbone di Grumethorpe nello Yorkshire hanno imbracciato trombe e corni e sono calati nella calda Toscana. Ad onor del vero trombe e corni li hanno imbracciati dal lontano 1917. Poi nel 1947 convisero la compagnia mineraria in cui lavoravano e la sua organizzazione assistenziale a patrocinare le loro attività musicali. Più tardi nel 1972 hanno preso come direttore professionista e consulente musicale Edgar Howarth, uno dei più quotati direttori d'orchestra del Regno Unito.

Maxi concerto di Jazz al seminario di Siena



SIENA — Chiude questa sera il secondo seminario estivo di jazz inserito nel quadro delle manifestazioni dell'Estate Culturale Senese. Il seminario, iniziato il 26 luglio, è stato promosso dall'ARCI e dall'associazione Siena jazz. A concludere saranno i maestri che dal 26 luglio hanno tenuto lezioni di jazz a più di 100 giovani, alcuni provenienti anche dall'estero, che hanno partecipato al seminario.

Tommaso (contrabbasso) e Bruno Biriaco (batteria) terranno nella Fortezza medicea alle ore 21 un concerto finale. Il successo del seminario di jazz deriva in massima parte dalla ormai collaudata serietà dell'iniziativa che sottopone gli allievi ad un corso di studi estremamente impegnativo. Proprio per questo (sono gli stessi allievi che lo riconoscono) consente un lavoro approfondito di alto livello musicale.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.534 Chiusura estiva
ARLECCHINO SEXY MOVIES Via del Serragli, 47 - Tel. 284.332 (Aria condiz. e ref.)
CAPITOL Via dei Castellani - Tel. 212.320 (Aria condiz. e ref.)
CORSO SUPERSEXY MOVIES N. 2 Borgo degli Albizi - Tel. 282.857 (Aria condiz. e ref.)
EDISON Piazza della Repubblica, 5 - Tel. 23.110 (Aria condiz. e ref.)
EXCELSIOR Via Correttani, 4 - Tel. 217.798 (Aria condiz. e ref.)
MODERNISSIMO Via del Sasseti - Tel. 214.088 (Aria condiz. e ref.)
NOUVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 (Aria condiz. e ref.)
PRINCIPE Via Cavour 184/r - Tel. 575.891 (Aria condiz. e ref.)
SHERMAN Via Cavour 184/r - Tel. 575.891 (Aria condiz. e ref.)
VERDE Via Ghibellina - Tel. 296.242 (Aria condiz. e ref.)

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 Chiusura estiva
GOLDFON D'ESSAI Via del Serragli - Tel. 222.437 Chiusura estiva
IDEALE Via Florenzuola - Tel. 50.706 (Ap. 16)
ITALIA Via Nazionale - Tel. 211.069 (Aria condiz. e ref.)
MANZONI Via Martiri - Tel. 366.808 (Aria condiz. e ref.)
MARCONE Via Giannotti - Tel. 630.644 Chiusura estiva
NAZIONALE Via Cimadori - Tel. 210.170 Chiusura estiva
IL PORTICO Via Capo del Mondo - Tel. 675.930 (Ap. 17,30)
PUCCINI Piazza Puccini - Tel. 362.067 Chiusura estiva
STADIO Via M. Fantl - Tel. 50.913 Chiusura estiva
UNIVERSALE D'ESSAI Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Chiusura estiva
ARTIGIANELLI Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Chiusura estiva
FLORIDA ESTIVO Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Chiusura estiva
VITTORIA Via Fagnoli - Tel. 480.879 Chiusura estiva
NOUVO (Galluzzo) Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450 Chiusura estiva
AB CINEMA DEI RAGAZZI Via dei Puoli, 2 - Tel. 282.879 Chiusura estiva
ALBA Via F. Zezzani (Rifredi) - Tel. 452.296 Chiusura estiva
ARCOBALENO Via Pisana, 442 - Legnala Chiusura estiva
CINEMA ASTRO Piazza S. Simone Chiusura estiva
CENTRO INCONTRI Via Ripoli, 213 (Badia e Ripoli) Chiusura estiva
ESPERIA Galluzzo - Tel. 20.48.307 Chiusura estiva
FARO D'ESSAI Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177 Chiusura estiva
GIGLIO S.M.S.S. QUIRICO Via S. Andrea a Rovizzano (Bus 34) Chiusura estiva
SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265 Chiusura estiva

COMUNI PERIFERICI

ARENA RISORGIMENTO Via M. Falcini (Campi Bisenzio) New York - Parigi air saboteur, di D. Lowell, con R. Reed, S. Strassberg
CASA DEL POPOLO IMPRUNETA Tel. 20.11.18 Chiusura estiva
CASA DEL POPOLO GRASSINA Piazza della Repubblica - Tel. 640.063 (Ore 21,30)
MICHELANGELO (San Casciano Val di Pesa) Chiusura estiva
SALESIANI ESTIVO Figli Valdarno La brigata del diavolo

TEATRI

TEATRO COMUNALE Corso Italia, 16 - Tel. 216.253 Chiusura estiva
NICCOLINI Via Ricasoli - Tel. 213.282 Chiusura estiva
TEATRO BELLARIVA Aristotelo Colombo, 11 - Tel. 677.932
TEATRO LIDO Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.450
TEATRO TENDA Lungarno Ferrucci 12 - Tel. 681.05.30
TEATRO ROMANO FIESOLE - BUS 7 (Ore 21,30)
FLOP POGGETTO Via M. Mercati, 24/B Tel. 215.1.3.20
BASILICA DI SAN LORENZO Manifestazioni Laurenciane '79 (Ore 21,15)
ABBAZIA DI SETTIMO (Badia a Settimo) Sala dei Conversi Sabato 4, domenica e lunedì 6 agosto: «San Bernardino» di G. Pizzani. Ininterrotto: «L'Albergo degli zecconi», di G. Pizzani. Ininterrotto: «L'Albergo degli zecconi», di G. Pizzani. Ininterrotto: «L'Albergo degli zecconi», di G. Pizzani.

ESTIVI A FIRENZE

CHIARDILUNA ESTIVO Via Monteliveto - Tel. 220.595 (Ore 21,30)
ARENE ESTIVE ARCI ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI Via V. Emanuele, 303 (Ore 21,15)
ARENA ESTIVA CASTELLO Via R. Giuliano, 374 - Tel. 451480 Riposo
ARENA ESTIVA ARCI S. ANDREA Via S. Andrea a Rovizzano (Bus 34) Riposo
ARENA LA NAVE Via Villamagna, 11 (Ore 21,15, si ripete il 1. tempo)
ARENA S.M.S. QUIRICO Via Pisana, 576 - Tel. 701035 Riposo
ARENA ESTIVA CIRCOLO L'UNIONE Ponte a Ema (Bus 31-32) Riposo
CASA DEL POPOLO SETTIGNANO (Circolo ARCI) Via S. Romano, 1 - Tel. 697.264 Chiusura estiva

dal 30-7 al 5-8-1979
FESTA DE l'Unità
ZAMBRA CASCINA
Tutte le sere: Dibattiti - Incontri Giochi, ecc.
STAND GASTRONOMICI

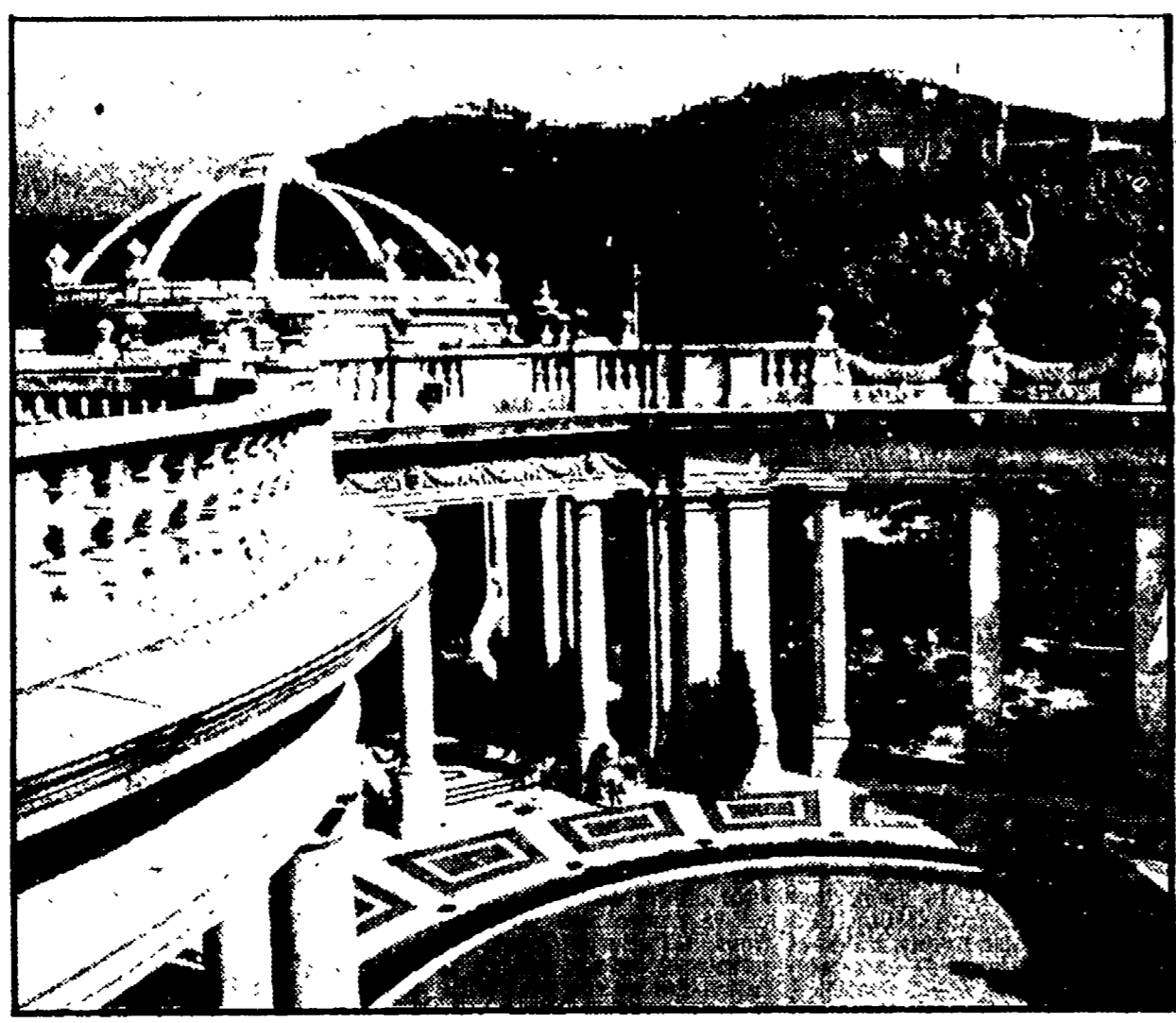
CALZATURE BARACCHINO LIVORNO
Le marche migliori a prezzi minori!
Dovete traslocare in città, in Italia? Desiderate un imballaggio perfetto?
Cooperativa livornese facchinaggi
PREVENTIVI GRATUITI

Viaggio nelle « città delle acque » in Toscana

Paese che vai, terme che trovi

Una ricchezza da non disperdere - Le stazioni termali sono una quarantina - Non sono solo un servizio sanitario, ma il perno di attività economiche commerciali

Paese che vai, terme che trovi... Il vecchio motto, opportunamente riadattato, è proprio al caso nostro.



essere risolti con la fantasia e l'improvvisazione.

Montecatini e Chianciano — tanto per prendere i casi più palesi — quasi si identificano con le rispettive acque e con la loro utilizzazione.

Se questa è la realtà nella nostra regione, si comprende agevolmente la crescente attenzione che ad essa pongono gli enti locali, gli operatori pubblici e privati.

Questo servizio è il primo di una inchiesta de « L'Unità » sulle terme toscane: nei prossimi articoli punteremo il nostro obiettivo su alcune situazioni particolari, che presentano connotati significativi; non potremo, per ovvie ragioni, soffermarci su tutte.

Tra gli stabilimenti termali pubblici, alcuni versano in una condizione delicata. Sono quelli di Montecatini, Chianciano e Casciano, di proprietà di società a partecipazione statale facenti capo all'EAGAT (Ente Autonomo Gestioni Aziende Termali).

territorio si trovano le unità locali, di cui dovranno costituire presidi e servizi multizionali. Provvisoriamente, i patrimoni e la partecipazione azionaria del soppresso EAGAT appartengono all'EPIM (Ente partecipazioni e finanziamenti industria manifatturiera). Per il procedimento di trasferimento, la legge ha fissato la data del 31 dicembre prossimo.

La nuova normativa ha suscitato qualche incertezza. Gli attuali dirigenti degli stabilimenti termali fanno un ragionamento di questo genere: le terme non sono solo un servizio sanitario, non si limitano ad assicurare una cura od un'altra; sono un po' il perno attorno al quale si muovono iniziative e manifestazioni culturali e ricreative, attività turistiche e commerciali; quindi non rischia di essere assai limita-

tivo il « confinarle » nell'ambito di una unità sanitaria locale? Non è forse meglio mantenere alle aziende una loro autonomia giuridica e funzionale, pur trasferendole alla Regione?

Opzioni come queste, le abbiamo sentite circolare con insistenza sia a Montecatini che a Chianciano. C'è il timore che si possa disperdere il patrimonio di organizzazione e di efficienza che si è accumulato in anni ed anni di esperienza.

Anche il Consiglio regionale ha preso una sua posizione. In una seduta di qualche mese fa, è stata approvata una mozione, in cui si affermava che, dati i connotati turistici, oltre che terapeutici, dei complessi termali, si renderebbe opportuno adottare « norme e procedure le più aderenti possibile a quelle caratteristiche di flessibilità funzionale che la struttura e la particolare natura delle attività delle aziende richiede ».

Il Consiglio regionale, inoltre, invitava la Giunta a compiere tutti i passi necessari affinché il Governo ed il Parlamento, nelle rispettive competenze, tengano conto di queste esigenze specifiche.

L'assessore Renato Polini, nel suo intervento, affermò, tra l'altro, che l'impresa termale, collocata all'interno dell'unità sanitaria locale, deve godere di una sua possibilità gestionale più ampia, ed ipotizzò la costituzione di aziende speciali nell'ambito dell'unità sanitaria.

La Regione, in questi anni, ha adottato alcuni provvedimenti concreti. Secondo le previsioni della legge regionale n. 62 del 1972, ha concesso contributi in conto capitale agli enti locali, per opere di costruzione, ammodernamento e potenziamento.

La spesa complessiva è stata di poco inferiore ai quattro miliardi, fino al 1978; per il triennio 1979-1981, sono in programma quattro miliardi e mezzo.

Grazie a questi interventi, gli stabilimenti termali pubblici sono passati da nove a diciassette. E' un modo efficace di assicurare una adeguata assistenza curativa e di incentivare lo sviluppo economico che ne consegue.

Fausto Falorni

Nel « corso » di Chiesina i fiori nascono di notte

La manifestazione di quest'anno, giunta all'ottava edizione, è dedicata ai bambini - Una settimana di iniziative folkloristiche - I personaggi dei fumetti fra rose e garofani

I fiori sbocciano di notte a Chiesina Uzzanese, in una serata strappata da un libro di favole: arrivano i compagni di giochi dei bambini, dal buon vecchio orso Yoghi all'antico eroe d'oltrefrontiera Asterix, agli ultraspaziali Goldrake e Capitano Harlok, (tutti creati con i fiori).

Anche quest'anno, domenica prossima, si ripeterà infatti il « corso dei fiori », giunto all'ottava edizione: una festa dove tutto si dice con i fiori e dove rose e garofani si tramutano in gioco, in straordinario carnevale, in una favola per grandi.

I fiori, infatti — che per Chiesina Uzzanese sono in fondo un'industria — hanno ancora quel fascino « quel po' di misterioso » che rende originale e sempre unica una festa del genere. Quest'anno il corso dei carri, in occasione dell'anno internazionale del fanciullo è dedicato ai personaggi dei fumetti più noti ormai anche ai grandi.

Chiesina Uzzanese, nella presentazione della manifestazione spiega, in due parole, perché questa festa dei fiori: sono la ricchezza delle nostre campagne. Una manifestazione, dunque, che pur giovane ha il gusto dell'antico rito delle campagne, con le sue feste del vino e del grano, dove il prodotto della terra, cresciuto col lavoro e la fatica, diventa protagonista anche dei momenti di allegria.

Le due grandi serate del corso concludono la settimana di festeggiamenti, passati anche con « ospiti » un po' particolari: vengono a Chiesina, infatti, le più note majorettes nazionali e no, dalle campionesse d'Italia e d'Europa, famossime di Oleggio (Novara), a quelle di Marsiglia, e ancora le ragazze di Chiesina Uzzanese insieme a quelle di San Mauro Torinese (Torino) e di Gussane (Brescia), e ancora gruppi folkloristici di mezza Italia.

Il programma inizia oggi alle 21,30 con la performance del pittore Mario Grandi in piazza Ricassoli. Domani sempre in piazza alle 21,30 esibizione del complesso folkloristico « E-studiantes de Mexico »: venerdì alle 21,30 alla discoteca Concorde uno spettacolo di Stelio Metterlik con la partecipazione di Aighero Noschese, Ric e Gian, Carla Brut e l'orchestra spettacolo di Lauro Rossi.

Il bilancio preventivo è di 985 milioni, che potranno salire fino al miliardo e mezzo con l'aggiunta delle spese per l'assistenza. Sono cifre di tutto rispetto.

f. fa.



Un « difensore » ad Arezzo per non perdersi nella burocrazia

AREZZO — La burocrazia miete vittime: lungaggini, documenti diversi da quelli che servono, da fare, da rifare, da aspettare.

Il difensore civico non è un doppione del consiglio di circoscrizione né del sindacato: non si occupa di abusi, perché in tal caso è compito della giustizia e della pretura, ma è un tramite tra la pubblica amministrazione ed i cittadini.

Il programma inizia oggi alle 21,30 con la performance del pittore Mario Grandi in piazza Ricassoli. Domani sempre in piazza alle 21,30 esibizione del complesso folkloristico « E-studiantes de Mexico »: venerdì alle 21,30 alla discoteca Concorde uno spettacolo di Stelio Metterlik con la partecipazione di Aighero Noschese, Ric e Gian, Carla Brut e l'orchestra spettacolo di Lauro Rossi.

f. fa.

Importanti mostre allestite a Castellina in Chianti

SIENA — Nella suggestiva torre del '400, a Castellina in Chianti, è stata allestita una mostra intitolata « Omaggio a Michelangelo », che raccoglie opere grafiche stampate nel 1975 in occasione del cinquecentenario michelangelo.

L'iniziativa rientra nell'« Estate castellese » che comprende manifestazioni culturali di vario genere.

Ma cosa più significativa legata alla mostra di Castellina è il totale recupero di uno spazio che potrebbe presto trasformarsi in sede permanente di esposizioni.

L'obiettivo principale degli organizzatori è infatti quello di recuperare e valorizzare gli spazi della Rocca attualmente poco utilizzati.

Sulla questione dei centri storici, la mostra della Torre non è l'unica: lungo il suggestivo percorso delle Velle è stata allestita una mostra su « Esegesi del tessuto urbano antico e delle fortificazioni a Castellina in Chianti », un lavoro di due giovani architetti dell'Università di Firenze.

In questo modo i visitatori possono avere un quadro completo e dettagliato dello sviluppo storico avuto dal centro storico di Castellina in Chianti.

Protesta alla Breda contro gli aumenti dei prezzi

Alla Breda non si vuole accettare — e i segnali che vengono dai lavoratori sono assai significativi — che siano rimaste d'un fiato, dal carovita, le loro conquiste contrattuali per questo hanno effettuato scioperi simbolici e per lo stesso motivo hanno inviato un documento-telegramma al presidente della Repubblica, ai presidenti del Senato e della Camera, alla presidenza del Consiglio, alla CGIL, CISL, UIL nazionale, alla FIAM nazionale ed ai partiti (PCI, DC, PSI, PSDI PRI e PLD).

Il documento-telegramma — riuniti si immedesimano in assemblea di gruppo, durante uno sciopero di protesta, contro la riforma indiscriminata di aumenti dei prodotti di prima necessità, che colpiscono innanzitutto le grandi masse popolari, esprimono la loro ferma volontà di lotta contro tali provvedimenti. E richiama inoltre l'attenzione delle forze politiche perché si dia innanzitutto un governo al Paese che tenga conto nel suo programma delle richieste sindacali contenute nella piattaforma dell'EUR e sostenute con la lotta dei lavoratori.

Cosa si è fatto nel campo sanitario a Empoli, Capraia e Limite, Cerreto, Montelupo e Vinci

Cinque Comuni, cinque consultori

Un consorzio socio-sanitario tutto puntato alla prevenzione - Interventi nella medicina del lavoro e in quella scolastica - Più di 50 milioni per nuovi impianti - Un bilancio preventivo di 1 miliardo

EMPOLI — Uno dei principi basilari della medicina è senz'altro, al giorno d'oggi, quello della prevenzione. Se ne parla sempre più spesso, a proposito di ogni tipo di malattia e di manifestazione patologica.

Se scorriamo le pagine del programma di gestione e del bilancio preventivo del consorzio socio-sanitario della zona 52, per l'anno 1979, ci accorgiamo che questa può essere la chiave di lettura più azzeccata.

In più, educazione sanitaria, sull'uso dei farmaci, sull'alimentazione, sull'igiene individuale, ed educazione sessuale: naturalmente, saranno presi contatti con gli insegnanti, gli organismi democratici della scuola ed i genitori, per svolgere inchieste, ricerche, incontri. La spesa per il servizio di medicina scolastica supererà i 57 milioni.

Consultori familiari e pediatrici. Ce ne è già uno

per ciascuno dei cinque comuni (Empoli, Capraia e Limite, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino, Vinci). Non è un risultato di poco conto. C'è un lungo elenco di servizi che i consultori mettono a disposizione della cittadinanza, dalle vaccinazioni e dalla preparazione al parto, fino all'assistenza psicologica.

Medicina del lavoro. Le aziende convenzionate, per il momento, sono una cinquantina, per un totale di tremila addetti.

La spesa per il servizio di medicina scolastica supererà i 57 milioni. Consultori familiari e pediatrici. Ce ne è già uno

nella scuola, incontri di aggiornamento fra operatori specializzati del Consorzio e insegnanti delle classi in cui sono stati inseriti ragazzi handicappati.

Handicappati. Sono in programma: trattamenti ambulatoriali, interventi di riabilitazione, assistenza

Suonano cornette e trombe i minatori di Grumethorpe



I minatori di carbone di Grumethorpe, nella Yorkshire, hanno intracciato trombe e corni e soni calati nella calda Toscana. Ad onor del vero trombe e corni li hanno abbracciati dal lontano 1917. Poi nel 1947 convinsero la compagnia mineraria in cui lavoravano e la sua organizzazione assistenziale a patrocinare le loro attività musicali.

Nel '76 sono cominciate le tournée: prima gli Stati Uniti poi nel '78 la Francia. Ora è il turno dell'Italia: giovedì e sabato i minatori musicisti saranno a Montepulciano; domenica in Piazza Signoria a Firenze. Saranno suonate musiche di compositori inglesi dell'epoca dei Tudor, di Giovanni Gabrielli, di Rossini, Verdi.

Una precisazione: i componenti della Grumethorpe Colliery Band sono dilettanti, a tempo pieno lavorano nella miniera di carbone dello Yorkshire.

SIENA — Chiude questa sera il secondo seminario estivo di jazz inserito nel quadro delle manifestazioni dell'Estate Culturale Senese.

Tommaso (contrabbasso) e Bruno Biracca (batteria) terranno nella Fortezza medicea alle ore 21 un concerto finale. Il successo del seminario di jazz deriva in massima parte dalla ormai collaudata serietà dell'iniziativa che sottopone gli allievi ad un corso di studi estremamente impegnativo. Proprio per questo (sono gli stessi allievi che lo riconoscono) consente un lavoro approfondito di alto livello musicale.

Nella foto: Bruno Biracca

dal 30-7 al 5-8-1979 FESTA DE L'UNITA ZAMBRA CASCINA commedia

PRESTITI D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricassoli, 70 Tel. 28260

Rinascita Strumento della costruzione della realizzazione della linea politica del partito comunista

CALZATURE BARACCHINO LIVORNO Le marche migliori a prezzi minori!

Dovete traslocare in città, in Italia? Desiderate un imballaggio perfetto? L'esperienza di personale qualificato con speciali furgoni sono al vostro servizio telefonando al 22.146

I P P O D R O M O CASALONE GROSSETO

TUTTI I MERCOLEDI E SABATO CORSE DI GALOPPO IN NOTTURNA









I cittadini di Sapri si battono da decenni per i loro diritti

# Non è un «moto primitivo» la protesta per l'ospedale

Assemblee quartiere per quartiere prima della manifestazione di protesta - La condanna di uno «sviluppo» che non è il risultato di scelte casuali - Perché la giunta regionale non riesce a confrontarsi con questi problemi - Programmazione mancata

SALERNO — Un forte susulto di collera popolare a Sapri ha inteso riproporre un vecchio, ma sempre più stringente problema: il superamento degli squilibri economico-sociali, prodotti e territoriali all'interno della nostra regione.

Al fondo della manifestazione di sabato scorso c'era una condanna esplicita dell'attuale sviluppo economico che non è il risultato di scelte casuali, ma porta, invece il segno di un costante riferimento ad interessi speculativi sostenuti da una visione centralistica ed autoritaria dell'intervento statale.

Lo Stato a servizio degli interessi più ciarmentati e più elettoraleschi, dunque. Questo disegno in Campania si va attuando attraverso lo sventramento della prerogativa fondamentale della regione; la programmazione

di spreco e corruzione clientelare. Non è il caso qui di riesumare l'elenco delle opere ospedaliere incomplete (anche da 34 anni), che sono diventate l'elemento costante della cronaca quotidiana di questa estate, quanto piuttosto di verificare come questo elenco segna la mappa dello squilibrio non solo in termini di servizi sociali, ma anche in termini produttivi e la cartina di tornasole di uno sviluppo complessivo distorto, che significa in Campania un'assenza di politica urbanistica e di programmazione.

Ma è a questo livello che il movimento si assume un progetto regionalista non estraneo, passando dalla denuncia alla lotta e costruendo una fronte ampia di alleanze nella consapevolezza che per le zone interne l'asse del cambiamento rimane una trama più spessa nel rapporto aree assistite aree produttive.

## Il TAR conferma che i comunisti avevano ragione

# Ancora rinviato l'abbattimento dell'«albergo mstro» di Fuentes

La deliberazione della giunta regionale è «inidonea a produrre effetti» - Che dice ora il presidente Russo? — Si perderà altro tempo senza ragione

Il Tribunale Regionale Amministrativo ha respinto ieri la richiesta di sospensione della delibera di abbattimento per l'albergo mstro di Fuentes, presentata dal costruttore Mazzeoli, sostenendo che la deliberazione della giunta regionale è «inidonea a produrre effetti».

## Il Consiglio comunale ad Avellino

# «Passa» il piano di recupero per i quartieri degradati

Accettato il principio della costruzione di infrastrutture per rilanciare il centro storico - Dichiarazione di Federico Biondi capogruppo comunista

AVELLINO — Il Consiglio comunale di Avellino — dopo una discussione articolata in ben tre sedute — ha approvato un piano per il recupero e la ristrutturazione del patrimonio edilizio gravitante sul via Francesco Testesco, piano che accoglie sostanzialmente tutte le proposte del gruppo comunista.

La originale formulazione redatta, infatti, dall'ufficio di piano del Comune, pur non essendo del tutto negativa, non teneva conto delle esigenze di crescita di questo grosso quartiere popolare. Le richieste di modifiche del gruppo comunista che possono riassumersi in tre punti:

riduzione di costi per i singoli e per la collettività. Da questo punto di vista — aggiunge Biondi — via Francesco Testesco può essere assunta come un caso di valore emblematico, trattandosi di una strada fornita di infrastrutture meglio di ogni altra e però costituita da abitazioni assai misere, prive di servizi igienici moderni e spesso fatiscenti. Non sarebbe il caso di guardare appunto a zone come queste per i futuri insediamenti di 1977? Ma non si deve, comunque, trascurare il fatto che non è possibile snocciare nel risultato di una effettiva rigenerazione del tessuto edilizio, se non si creano le necessarie condizioni economiche e politiche, e cioè dell'intervento pubblico da un lato, e dall'altro la convenienza di un intervento di ristrutturazione.

# SCHERMI E RIBALTE

<b>VI SEGNALIAMO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>«L'undicesima notte del Decameron» (Maschio Angioino)</li><li>«Sogno d'una notte di mezza estate» (Villa Pignatelli)</li></ul>	<b>ARISTON</b> (Tel. 377.352) L'Insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)	<b>PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI</b> ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>GLORIA &amp; S.</b> Chiusura estiva MICHOM (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Eccellenti porno TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
<b>TEATRO DELLA VERZURA</b> (Via Vincenzo) 21 Ore 21.15 La Coop attori italiani diretta da Sergio Pacati, presenta il «Re Lear», di Shakespeare, ridotto da S. Pacati. L.R. 2.500	<b>NO</b> (Via Santa Caterina da Siena - Telefono 415.371) Chiusura per ristrutturazione dell'attività	<b>ADRIANO</b> (Tel. 313.005) Chiusura estiva ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Travolti da un insolito destino, con M. Melato - SA	<b>ALTRE VISIONI</b> AMEDEO (Via Matruci, 69 - Tel. 680.268) Chiusura estiva AZALEA (Via Comana, 23) Telefono 377.327 Chiusura estiva
<b>TEATRO PARCO VILLA PIGNATELLI</b> (Telefono 668.675) Sogno di una mezzanotte d'estate, con J. Coigny - SA	<b>NUOVO</b> (Via Montecalvario, 18 - Telefono 412.810) Riposo	<b>ALCANTO</b> (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva
<b>TEATRO PARCO VILLA PIGNATELLI</b> (Telefono 668.675) Sogno di una mezzanotte d'estate, con J. Coigny - SA	<b>RITZ</b> (Via Pessina, 55 - Telefono 318.510) Chiusura estiva	<b>ADRIANO</b> (Tel. 313.005) Chiusura estiva ALCANTO (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva
<b>CINEMA OFF D'ESSAI</b> CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 740.44.81)	<b>CINEMA PRIME VISIONI</b> AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Telefono 415.361) Chiusura estiva	<b>ALCANTO</b> (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva
<b>CINEMA CLUB</b> Riposo	<b>ADRIANO</b> (Via Pasquale Claudio) Tel. 377.057 Chiusura estiva	<b>ALCANTO</b> (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva
<b>CINEMA ALTRO</b> Riposo	<b>ALCANTO</b> (Via Lomonoso, 3 - Telefono 416.600) Chiusura estiva	<b>ALCANTO</b> (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva
<b>EMBASSY</b> (Via P. De Mura, 19 - Telefono 377.046) - 5A Confessioni di un commissario di Procura della Repubblica, con M. Balsam - DR (VM 14)	<b>ACACIA</b> (Tel. 378.871) Chiusura estiva	<b>ALCANTO</b> (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva
<b>MAXIMUM</b> (Via A. Gramsci, 19 - Telefono 682.114) Chiusura estiva	<b>AMBASCIA</b> (Via Crispi, 23 - Telefono secondo S. Freidiano, con G. Masino - SA)	<b>ALCANTO</b> (Tel. 619.923) Cine misia, con D. Lassender - C (VM 18)	<b>PIERROT</b> (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Chiusura estiva

# Taccuino Estate

## Il Comune non ha fatto nulla per chi resta in città

# Per i salernitani è proprio «un'estate no»

Grande interesse stanno suscitando in questo periodo le iniziative culturali promosse dagli enti locali. Esse rispondono all'esigenza di organizzazione del tempo libero per i cittadini che non hanno la possibilità di andare in ferie, creando tra l'altro un incentivo allo sviluppo del turismo di massa. Non va dimenticato che nelle nostre città decine di migliaia di famiglie non godono del diritto alle vacanze, né possono usufruire di strutture costruite dalla speculazione attraverso la distruzione del patrimonio naturale, a causa degli alti prezzi e del loro carattere elitario. L'iniziativa del comune tende in tal modo ad affermare una concezione moderna del proprio ruolo, superando l'idea della programmazione culturale come impegno secondario rispetto ai

compiti più urgenti dell'ente locale. Nelle maggiori città italiane, a Napoli e in molti centri della stessa Campania, le amministrazioni hanno predisposto programmi di cinema, teatro, musica in piazza. A Salerno invece c'è l'assenza totale di un'iniziativa del genere. E quello che è più grave è che alla latitanza degli enti preposti si sottilisce l'iniziativa degli affaristi che gestiscono stadi e locali privati e pubblici per fini non certamente di interesse collettivo. Così si preferisce regalare i fondi stanziati in bilancio alle decine di centri gestiti dagli amici dell'assessore, anziché impegnarli per una seria programmazione, si appaltono le strutture pubbliche a circoli ristretti, anziché garantirgli una gestione democratica, si boicotta l'unica iniziativa culturale, tentata in questo periodo da cinema «off» privandola del cinema. Questi episodi sono parte di un unico disegno. Si sta tentando a Salerno una operazione pericolosa di rivincita dei gruppi della speculazione, con la complicità dell'Amministrazione comunale, un luogo dove incontrarsi, gruppi di base, operatori, enti, allo scopo di definire un intervento concreto già per il mese di settembre, attuativo di un programma per tutto l'anno. Può essere un'occasione per porre le basi di una duratura aggregazione di forze vive, capace di portare ad una conclusione positiva la vicenda dei teatri Augusto e Diana, segnando un nuovo punto a favore del movimento democratico nella partita tutta aperta con avversari agguerriti, con i «commercianti della cultura».

Andrea De Simone

## Per chi resta in città...

# Un «Sogno» che è una magnifica realtà

Gli attori: Dalia Frediani, Lucio Allocca e Franco Javarone

## Per chi va nelle isole...

<b>Col vaporetto</b>
a CAPRI 7.00; 7.30; 9.00; 9.15; 11.05; 12.10 (festivo); 13.30; 15.30; 16.30; 19.40.
a ISCHIA 6.30 (feriale); 8.35; 8.55; 9.10; 9.35; (festivo); 11.05; 12.20; 13.00; 13.45; 14.15; 16.10; 17.00; 17.30; 19.05; 19.30; 20.15.
a CASAMICCIOLA 6.50 (feriale con scalo a Procida); 7.05 (festivo); 7.50; 10.25; 14.25; 16.40; 18.40.
a PROCIDA 6.50 (feriale); 9.20; 14.00; 20.25.
... o con l'aliscafo
a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8.30; 10.50; 14.55; 17.15; 19.15; 20.10. Da Mergellina con la SNAV alle ore 7.15; 7.50; 9.00; 9.40; 10.20; 10.50; 11.20; 12.20; 13.20; 14.20; 15.00; 15.50; 16.30; 17.10; 17.50; 18.20; 18.50; 19.30 (si effettua fino al 25 agosto).
a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8.00; 10.40; 14.40; 16.50; 18.50; o con l'Alilauro, da Mergellina alle ore 7.10; 7.50; 9.00; 10.10; 11.10; 12.20; 13.20; 14.20; 15.20; 16.30; 17.20; 18.10; 19.00; 19.40; 20.00; 20.20.
a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alilauro alle 8.40; 11.20; 13.00; 17.50; 19.30.
a FORIO con l'Alilauro da Mergellina alle ore 13.00; 19.30.
a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7.45; 10.00; 15.10; 17.20; 19.05.

## ... e per chi torna

<b>Col vaporetto</b>
da CAPRI 7.15; 9.05; 10.00; 11.10; 14.50; 16.00; 17.00; 18.25; 19.00.
da ISCHIA 4.15 (feriale); 6.10; 7.00; 7.20; 8.15; 10.20; 11.00; 13.05; 14.20; 14.45; 16.35; 17.00; 17.25; 18.25; 19.25; 19.50 (festivo).
da CASAMICCIOLA 6.50; 9.00; 9.15; 13.30; 15.35; 17.35.
da PROCIDA 7.10; 11.00; 19.00.
... o con l'aliscafo
da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7.00; 9.30; 13.45; 15.15; 18.15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8.00; 8.55; 9.55; 10.30; 11.25; 12.15; 13.30; 14.15; 15.10; 15.50; 16.40; 17.25; 18.05; 19.15; 19.40; 20.20.
da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7.15; 9.30; 13.45; 15.50; 17.50; con l'Alilauro fino a Mergellina alle 7.00; 8.00; 9.00; 10.00; 11.10; 12.20; 13.20; 14.20; 15.20; 16.30; 17.20; 18.10; 19.00; 20.00.
da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alilauro 7.50; 9.30; 12.10; 15.30; 18.40.
da FORIO fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7.30; e alle 15.10.
da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6.50; 9.00; 14.10; 16.20; 18.15.

N.B. - I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri 900 (corsa semplice), 1700 (andata e ritorno); per Ischia 800 (corsa semplice), 1450 (andata e ritorno); per Casamicciola 900 (corsa semplice), 1700 (andata e ritorno); per Procida 700 (corsa semplice), 1300 (andata e ritorno). Aliscafi CAREMAR per Capri ed Ischia 1800, per Procida 1000.



PCI, PSI, PSDI e PRI sono i partiti che hanno votato a favore

Eletti tra gli applausi del pubblico il sindaco e la nuova giunta di Ancona

Il primo discorso del repubblicano Monina, riconfermato a capo dell'amministrazione - Vice sindaco il compagno Cleto Boldrini - Cinque assessori comunisti, quattro socialisti, un socialdemocratico e uno del PRI

ANCONA - Con il voto di PCI-PSI-PRI-PSDI-Sinistra indipendente e quello contrario di DC, MSI e PR...

Nonostante questi toni, tutti i partiti in giunta hanno dichiarato di voler procedere in maniera aperta...

Grassini a nome della Sinistra indipendente ha annunciato l'adesione del gruppo alla maggioranza...

La seduta si è conclusa con le votazioni per le elezioni degli organismi di governo della città e con il primo discorso del sindaco...

Il dibattito ha fin dall'inizio evidenziato il valore dell'intesa raggiunta. Una riunione dal tono...

Il suo intervento ha avuto anche uscite clamorose, come quando, attaccando PCI e PSI per la rinuncia...

La seduta si è conclusa con le votazioni per le elezioni degli organismi di governo della città...

La seduta si è conclusa con le votazioni per le elezioni degli organismi di governo della città...

ANCONA - Prima seduta ieri mattina del consiglio regionale, dopo la chiusura avvenuta la settimana scorsa...

Ad Ancona prima seduta del consiglio

do in un campo « sperimentale », non si può accontentare tutti, questo sarà l'ultimo tentativo per una prassi del genere.

La seduta si è conclusa con le votazioni per le elezioni degli organismi di governo della città...

Dopo 5 mesi di crisi regionale una raffica di proposte di legge

mentre dalla giunta. Ancora una volta - ha affermato - come già accaduto negli ultimi due anni...

La giunta di sinistra - che si sarebbe retta sul voto demagogico del PR - e quando ha affermato che il PRI (ad Ancona ha grossi traditori popolari) sarebbe una forza « reazionaria e conservatrice ».

una fondamentale impostazione demagogica. Oltre non tiene conto di un istituto di biologia della selvaggina di Bologna che aveva giurato di non vendere la sua anima...

La seduta si è conclusa con le votazioni per le elezioni degli organismi di governo della città...

Nell'incontro con Regione e Comune l'azienda non presenta un piano organico

Per la « Terni » dieci piccoli programmi

Secondo la direzione aziendale questo pacchetto di proposte potrebbe portare conseguenze positive Per l'assessore Provantini sono comunche delle indicazioni che impongono una seria valutazione

La « Terni » non si è incontrata ieri mattina all'incontro con i rappresentanti della Regione e del Comune di Terni con un progetto a medio e lungo periodo come previsto...

La riunione comunque l'assessore Alberto Provantini ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La « Terni » aveva chiesto di presentarsi un progetto complessivo sul futuro della società, con programmi a medio e lungo termine nei singoli comparti dell'azienda. Oggi, la « Terni », rispettando gli impegni assunti, e proseguendo la condotta di confronto, ci ha presentato (rispetto alle linee strategiche enunciate a dicembre dello scorso anno nell'incontro del 2 maggio), per alcuni comparti programmatici dettagliati, per altri conclusioni degli studi, per altri delle ipotesi da verificare rispetto alle richieste da noi avanzate, manca ancora un progetto complessivo di medio e lungo termine e risposte ad alcune questioni che si pongono con urgenza. Tuttavia, ci siamo trovati di fronte ad una serie di programmi, che ci impongono di misurarci nel concreto ».

« Per questo, la Regione e il Comune si sono impegnati non solo ad una riflessione, ma, attraverso una discussione degli organi collegiali ed un coinvolgimento delle forze interessate, a esprimere, sin dal mese di settembre, una propria autonoma posizione. Si apre una fase nuova: quella di un confronto nel merito di ciascun problema di ogni comparto e del complesso della « Terni », una fase nella quale occorrerà definire il futuro della società, attraverso un confronto tra le istituzioni, nella stessa « Terni ».

Stante l'importanza e la complessità dei problemi, abbiamo voluto evitare di esprimere nell'incontro di oggi i nostri pareri nel merito dei problemi; ci siamo impegnati su 3 punti: 1) esprimere la posizione della regione e del comune, tanto rispetto ai programmi in corso, quanto alla « Terni » che alle risultanze dello studio « Finsider » sulle lavorazioni sideromeccaniche, e per questo lavoreremo perché entro settembre si possa esprimere una posizione unitaria del comune e della regione; 2) sulla base di queste posizioni andremo ad un confronto di merito con la dirigenza della « Terni »; 3) si renderà comunque necessario aprire a quel punto un confronto con il governo regionale e il progetto « Terni », comprensivo di tutti i programmi in corso. Come risultato di questo confronto istituzionale e della trattativa con il sindacato, sia recepito nella programmazione nazionale, e su di esso vi sia l'impegno del governo per la sua attuazione ».

L'estremo saluto di S. Benedetto a Primo Gregori

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Il compagno Primo Gregori ha ricevuto ieri l'estremo saluto dalla città che lo ha visto crescere e affermarsi come uno dei suoi dirigenti politici e amministrativi di maggior prestigio sino ad averlo salutato per due anni, dal luglio 1976 all'agosto 1978.

di trattare e di discutere con il compagno Gregori da quando, negli anni cinquanta, giovanissimo, era dirigente del partito. E, in questi anni, ha visto crescere e affermarsi come uno dei suoi dirigenti politici e amministrativi di maggior prestigio sino ad averlo salutato per due anni, dal luglio 1976 all'agosto 1978.

Ricchi, del compagno Stelio Antonelli, del consiglio di amministrazione della banca popolare di San Benedetto. Manifesti sono stati fatti affiggere del Comune di San Benedetto, che ha pure di donato al giorno di morte di tutto cittadino, dalla sezione locale dell'AIDO, di cui il compagno Gregori era socio, dalla sezione del CGIL, e del segretario di Porto d'Ascoli nella quale il compagno Gregori era iscritto, dal gruppo consultivo del PCI della Marche, del PSDI, del PRI, del PSI e della DC, della CGIL, dalla Confesercenti provinciale.

gonfaloni, di vari Comuni della provincia, tra cui Offida, Colli del Tronto e Cupra Marittima. Anche il consiglio regionale ha reso omaggio, nella seduta di ieri, al compagno Gregori. Il presidente Massi ha detto che il compagno Gregori è stato consigliere regionale. An funerali hanno partecipato i compagni della segreteria regionale del PCI, il segretario regionale, il segretario provinciale e il segretario comunale di Cupra Marittima.

Una organizzazione di giovani per sfruttare le risorse del luogo

A Villalago il turismo si fa in cooperativa

TERNI - Quando, all'indomani del varo della legge per l'occupazione giovanile, si costituì la cooperativa COGAST per la gestione di attrezzature alberghiere, sportive, turistiche, c'era molto ottimismo. L'ossatura era allora costituita da giovani in cerca di occupazione di Piediluco. I presupposti per la gestione dell'esperienza erano. Si disse allora che nella provincia esistevano potenzialità da sfruttare per una espansione delle attività turistiche.



La COGAST gestisce l'albergo ristorante inserito nel parco vicino al lago. A Piediluco sono state affidate due spiaggette. Una convenzione per la piscina di Acquasparta con il Comune. Un ristorante ricavato da un rifugio dei forestali

Si capì subito che quella della cooperativa di giovani era una carta da giocare. Poi i soci sono aumentati e l'area di intervento si è estesa. Insomma, le aspettative non sono andate deluse.

Le prime due giornate di lavoro sono andate molto bene. « Sia sabato che domenica - conferma Augusto Scaccetti, il giovane direttore del ristorante - abbiamo fatto 55 coperti. Anche lunedì abbiamo avuto a pranzo una decina di persone. E' un buon risultato. Ci poi un notevole numero di persone che ci chiede se abbiamo delle camere. Quando potremo aprire anche la pensione andrà sicuramente ancora meglio. Per adesso vi lavoriamo in tre giorni feriale, mentre il sabato e la domenica ci sono altri tre giovani che ci aiutano. Stiamo facendo una politica dei prezzi bassi e ci siamo orientati verso una cucina di tipo casareccio, sfruttando i prodotti del posto, il tartufo, i formaggi e il prosciutto. Un pasto completo viene a costare intorno alle cinquemila lire ».

« Credo si debba sottolineare - conclude Matteucci - il significato di questa iniziativa. In questa maniera abbiamo dato un impulso al turismo, ma abbiamo anche risposto alle aspettative dei giovani, per i quali è possibile, almeno crediamo, in questo settore creare delle possibilità di lavoro ».

g. c. p.

Deciso dal comitato riunitosi lunedì a Perugia

Un nuovo assetto e composizione degli organismi regionali del PCI

Il comitato regionale del nostro partito ha approvato nella seduta di lunedì sera all'unanimità alcune misure relative all'assetto ed alla composizione degli organismi di direzione a livello regionale. La segreteria regionale risulta perciò così composta: Gino Galli, Claudio Carmicchia, Giampiero Rasimelli, Sergio Nascini, Giacomo Forzani, Giancarlo Agostini, Maurizio Benvenuti, Albano Del Favero, Umberto Fagioli, Sergio Nascini, Giacomo Forzani, Giancarlo Agostini, Maurizio Benvenuti, Albano Del Favero, Umberto Fagioli, Sergio Nascini, Giacomo Forzani, Giancarlo Agostini, Maurizio Benvenuti, Albano Del Favero, Umberto Fagioli.

Il comitato regionale ha inoltre espresso « profonda preoccupazione per i guasti ed i danni che stanno producendosi nell'intero paese e nella nostra regione a causa del prolungarsi della crisi di governo. Il mantenimento e l'estensione, soprattutto da parte della DC, della pratica dei veti, accentuando i fenomeni di ingovernabilità, mentre premono sulla situazione economica e sociale, tale problema di grande portata, che debbono essere affrontati con tempestività e con rigore per impedire l'ulteriore aggravamento della situazione ».

Per la Digos basi terroristiche nella zona Spoleto-Terni

Secondo la Digos nelle zone di Spoleto, Terni e Rieti avrebbero basi del gruppo di organizzazioni terroristiche: le Avanguardie comuniste combattenti, le Bande armate per il comunismo, i nuclei combattenti rivoluzionari e le Unità combattenti per il comunismo. Sono queste le prime ipotesi fatte dopo la apertura delle indagini nella nostra regione a seguito della scoperta del « covo » di Todi.

Predisposta una nuova perizia per Capitanucci

Forse una schiarita nella vicenda di Giuseppe Capitanucci, il trentenne assiano internato circa un mese e mezzo in un manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. Il giudice istruttore dott. Miriano ha infatti predisposto una nuova perizia che dovrebbe essere fatta da un docente dell'Università di Modena il 20 agosto. Il responso sarà determinante per decidere la liberazione del Capitanucci: se infatti l'esperto designato lo dichiarerà non pericoloso il magistrato potrà revocare l'ordinanza che ha causato l'internamento del detenuto.

Zone Polimer: proposte di integrazione a variante del PRG

TERNI - La proposta di integrazione a variante del Piano Regolatore Generale del piano per le zone Polimer, S. Valentino, sarà depositata presso la segreteria comunale fino al 10 agosto e chiunque potrà prendere visione degli elaborati nelle ore di apertura degli uffici. Lo studio, approvato dal consiglio comunale, interessa i quartieri Pallotta, Cianferini, Campomaggio e la zona industriale compresa tra quest'ultimo quartiere, la ferrovia Terni - L'Aquila e il raccordo ferroviario della Polimer.

Si tratta di due zone residenziali e di una industriale per le quali il PRG prevedeva invece un'unica destinazione come zone industriali. Si inoltre a disposizione dei cittadini il piano particolareggiato di quartiere Duomo, modificato rispetto a una precedente stesura del 1975.

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista